



# III PILASTRO

-

## INFORMATIVA AL PUBBLICO

ANNO 2025

-

*Delibera del Consiglio di Amministrazione del 04/06/2026*

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI (Art. 435 CRR)</b> .....	5
<b>AMBITO DI APPLICAZIONE (Art. 436 CRR)</b> .....	33
<b>FONDI PROPRI (Artt. 437, 492 e 473-bis CRR)</b> .....	33
<b>REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)</b> .....	39
<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)</b> .....	42
<b>RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)</b> .....	43
<b>USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)</b> .....	53
<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)</b> .....	54
<b>RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)</b> .....	54
<b>ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)</b> .....	55
<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)</b> .....	59
<b>ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)</b> .....	60
<b>POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)</b> .....	60
<b>USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)</b> .....	64

## PREMESSA

---

Consorzio Veneto Garanzie è un Confidi iscritto all'Albo degli Intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.).

In quanto tale e stante il regime di "vigilanza equivalente", il Consorzio è tenuto, al pari delle banche, al rispetto della regolamentazione prudenziale risultante dagli standard del Comitato di Basilea (cd. Framework Basilea 3), oltreché dal pacchetto normativo costituito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), ma sempre nei limiti di quanto esteso dall'Autorità di Vigilanza agli Intermediari finanziari non bancari.

L'obiettivo di progressivo rafforzamento della resilienza del sistema bancario ha, di recente, sollecitato una revisione sistematica della disciplina, attuata con l'adozione della Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) a modifica degli istituti prudenziali previsti dalle fonti normative sopra richiamate.

La diffusione, nel 2020, della pandemia da Sars-Cov-2 ha richiesto un ulteriore intervento del Legislatore europeo che, con l'emanazione del Regolamento (UE) 2020/873 (CRR *Quick-Fix*), ha adeguato il già revisionato assetto regolamentare alle mutate esigenze determinate dalla condizione emergenziale.

In conformità alla normativa vigente, con il 3° aggiornamento della Circolare n. 288/2015, l'Autorità di Vigilanza nazionale ha esteso anche agli Intermediari finanziari talune delle novità introdotte dalla CRR 2, come modificata dalla CRR *Quick-Fix*, in materia di fondi propri, rischio di credito, informativa al pubblico e disposizioni transitorie, unitamente a quelle sulla classificazione in *default* di cui al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 ed alle EBA/GL/2016/07.

La descritta evoluzione normativa non ha interessato l'articolazione nei c.d. Tre Pilastri della regolamentazione prudenziale, che continua ad essere basata su:

- **I Pilastro** che attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria;
- **II Pilastro** che richiede agli Intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. *Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di *stress*, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività finanziaria e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. Alla Banca d'Italia è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione di banche e intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- **III Pilastro** che prevede specifici obblighi di informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Pertanto, con il presente documento, il Consorzio adempie agli obblighi previsti dal richiamato III Pilastro e pubblica le informazioni richieste conformandosi a quanto stabilito ne:

- la Parte Otto e la Parte Dieci, Titolo I, Capo 1, artt. 468, par. 5, e 473-bis, par. 8, e Capo 3 della CRR, come modificata dalla CRR *Quick-Fix*;
- i regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione sui modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR), nonché sui modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR).

All'informativa resa ai sensi delle succitate disposizioni, si aggiunge quella in materia di rischi ambientali. Pur in assenza di uno specifico obbligo normativo, il Consorzio ritiene comunque opportuno segnalare il proprio posizionamento nel processo di integrazione dei predetti rischi all'interno del proprio modello di business ed organizzazione, in quanto considera la trasparenza come principale motore della disciplina di mercato nel settore finanziario.

Si precisa che talune delle informazioni illustrate nel prosieguo, ivi comprese quelle in materia di rischi ambientali, risultano, altresì, contenute nel documento di bilancio afferente all'esercizio di riferimento, nonché impiegate per l'elaborazione del Resoconto ICAAP.

Inoltre, si fa presente che, nel rispetto del principio di proporzionalità, il grado di dettaglio delle informazioni è commisurato alla ridotta complessità organizzativa ed alla specificità operativa del Consorzio.

In questi termini, si anticipa che non è resa informativa su:

- riserve di capitale (art. 440 CRR) e leva finanziaria (art. 451 CRR), viste le esenzioni disposte dall'Autorità di Vigilanza nazionale nel rispetto del principio di proporzionalità;
- indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441 CRR), non essendo il Consorzio un soggetto G-SII ai sensi dell'art. 131 della CRD;
- attività non vincolate (art. 443 CRR), non rinvenendosi nell'attività del Consorzio informazioni rilevanti sul punto;
- esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR) e esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR), in quanto, tenuto conto della missione e dell'operatività del Consorzio, non presenta esposizioni soggette a tali tipologie di rischio;
- uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452 CRR), uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454 CRR) e uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455 CRR), non impiegando il Confidi metodi interni di misurazione dei rischi;
- profitti non realizzati misurati al valore equo (art. 468), non avendo il Confidi adottato il trattamento di favore introdotto dalla CRR Quick-Fix.

Si rammenta, infine, che il presente documento è reso disponibile annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, mediante pubblicazione sul sito internet del Consorzio "venetogaranzie.it", come richiesto dalla normativa di riferimento.

## **OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI (Art. 435 CRR)**

---

### **INFORMAZIONE QUALITATIVA**

#### **I. Politiche di gestione dei rischi (art. 435, par. 1)**

In linee generali, il modello di gestione dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di controllo e gestione adottati da ciascun Intermediario per fronteggiare i rischi a cui lo stesso ritiene di essere potenzialmente esposto per il tipo di attività esercitata.

In questi termini, il Consorzio si è dotato di un'organizzazione interna che, attraverso una proporzionata distribuzione di compiti e responsabilità tra organi di governo e di controllo, risulta in grado di garantire una sempre maggiore efficienza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, nell'ambito della propria funzione di supervisione, effettua le seguenti attività:

- approva le politiche per la gestione dei rischi predisposte dal Confidi sulla base degli orientamenti strategici espressi dallo stesso Consiglio di Amministrazione, precisando le linee di responsabilità nella realizzazione delle stesse;
- definisce e approva il sistema dei limiti di operatività che deve essere coerente con il profilo di rischio e con il modello organizzativo adottato, con particolare riferimento al sistema delle deleghe;
- rivede le politiche di gestione del rischio (adotta la "Mappa dei rischi" cui il Confidi è esposto, tramite specifica delibera), e il sistema dei limiti in relazione alle caratteristiche organizzative ed operative, ai prodotti/servizi offerti ai soci/clienti, ai canali distributivi utilizzati, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti ed assicura l'aggiornamento tempestivo di tale processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento;
- accerta che venga verificata periodicamente l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni anche in rapporto all'evoluzione dell'attività svolta con particolare riferimento all'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle relative risorse;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Il **COLLEGIO SINDACALE** è l'Organo con funzione di controllo, incaricato di:

- valutare il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi;
- vigilare sull'adeguatezza e sulla corrispondenza del Processo ICAAP ai requisiti predisposti dalla normativa, promuovendo interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- esprimere le proprie considerazioni (in merito all'adeguatezza della dotazione patrimoniale del Confidi, alla conformità agli istituti di vigilanza prudenziale, alle modalità di gestione dei rischi) circa il Resoconto ICAAP;
- analizzare tutte le informazioni e le segnalazioni provenienti dalle altre Funzioni di controllo.

La **DIREZIONE GENERALE** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente. In tale ambito, è responsabile della definizione, implementazione e mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Con riferimento al Sistema dei controlli interni:

- garantisce un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi cui l'intermediario si espone, definendo procedure di controllo adeguate;
- individua e valuta i fattori di rischio, avvalendosi dell'ausilio della Funzione *Risk Management*;

- verifica la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, provvedendo al suo adeguamento alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- definisce i compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo, assicurandosi che le medesime siano dirette da personale qualificato in relazione alle attività da svolgere;
- definisce i canali per la comunicazione a tutto il personale delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità, nonché i flussi informativi necessari a garantire al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza dei fatti aziendali;
- attua le direttive del Consiglio di Amministrazione per la realizzazione e la verifica della funzionalità dei sistemi informativi aziendali.

La **FUNZIONE INTERNAL AUDIT** ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali, al fine di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita nei vari processi aziendali.

Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema dei controlli, sottopone a verifica il Processo ICAAP.

Le conclusioni dell'attività svolta durante l'audit (cd. "Audit report") vengono trasmesse tempestivamente al "Referente aziendale" (c.d. Link Auditor) – qualora la Funzione di Internal Audit sia esternalizzata - e agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), evidenziando i punti di forza e di debolezza riscontrati nel sistema di gestione aziendale e indicando le aree e i processi suscettibili di miglioramento in funzione dell'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema dei controlli interni del Consorzio.

In seguito, al rilevamento di criticità e/o aspetti suscettibili di miglioramento, la Funzione pianifica mirate azioni di follow-up volte a verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli interni del Consorzio.

Si precisa che, anche per il triennio 2025-2027, la Funzione di *Internal Audit* è stata affidata ad una società esterna dotata delle competenze necessarie per svolgere l'attività di controllo. In particolare, dal 01.01.2019, tale Funzione è affidata alla società Grant Thornton Consultants s.r.l. e la responsabilità è assunta dal dott. Mario Galiano, partner di GTC.

Conformemente a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di esternalizzazione, il Consorzio ha, quindi, istituito all'interno della propria organizzazione la figura del "Referente aziendale", individuando tra gli esponenti aziendali un consigliere senza deleghe operative al quale è stato affidato il compito di verificare costantemente la regolare prestazione del servizio da parte dell'outsourcer, nel rispetto delle condizioni contrattuali.

La **FUNZIONE RISK MANAGEMENT** costituisce la struttura di cui il Consorzio si è dotato per identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi cui è esposto. La Funzione collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo.

La Funzione *Risk Management* è responsabile:

- dell'individuazione delle metodologie/strumenti per la misurazione/valutazione e per la gestione dei rischi, nonché della definizione degli scenari per l'esecuzione delle prove di stress e la formalizzazione della "Mappa dei Rischi";
- della verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- di monitorare costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali, il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e il rispetto dei poteri delegati ai singoli organi;
- di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;

- esamina a campione le pratiche di garanzia al fine di valutare la corretta gestione delle controgaranzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito;
- di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- della redazione del Resoconto ICAAP e della sua sottoposizione alla Direzione Generale;
- predisporre adeguati flussi informativi per garantire agli Organi sociali e di controllo la tempestiva e corretta conoscenza delle vicende legate alla vita del Confidi.

La **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO** presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio di commissione del reato di riciclaggio e finanziamento del terrorismo attraverso la verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare le violazioni delle leggi e norme regolamentari, nonché delle politiche e procedure interne di cui il Consorzio si è dotato in materia.

A tal fine, la Funzione provvede a:

- identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, effettuando in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati l'operatività complessiva del Consorzio (Segnalazioni S.AR.A.);
- svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela laddove il rischio di riciclaggio è elevato;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione.

In particolare è compito della Funzione Antiriciclaggio redigere e trasmettere al Consiglio di Amministrazione il "Manuale Antiriciclaggio" che definisce responsabilità, compiti e modalità operative delle strutture interne nella gestione del rischio di riciclaggio e predisporre l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, da presentare al Consiglio di Amministrazione ogni anno entro il 30 aprile.

Il responsabile Antiriciclaggio è stato delegato a valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute ed a trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate.

Il Confidi si è dotato di una Policy Antiriciclaggio, di un Manuale Antiriciclaggio e di apposite procedure diffuse ed adottate dalla struttura e dalla rete distributiva, anche esterna.

La **FUNZIONE COMPLIANCE** svolge un ruolo di rilievo nella tutela dell'immagine aziendale, garantendo che il Confidi presti adeguata attenzione agli utenti dei servizi offerti mediante l'applicazione delle norme poste a tutela dei rispettivi interessi e assicurando un'informativa completa che promuova la consapevole assunzione delle scelte finanziarie e la correttezza degli affari. La Funzione *Compliance* è incaricata di:

- monitorare l'evoluzione normativa e coordinare le attività di adeguamento dell'organizzazione e dei processi ai requisiti di legge;
- verificare ex ante la conformità di nuovi prodotti/progetti innovativi intrapresi dal Consorzio;
- svolgere controlli di II livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità mediante le attività di *assessment* iniziale della struttura, test e follow up;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale;
- rendere informativa in merito ai reclami pervenuti;
- segnalare eventuali illeciti in materia di whistleblowing;

- insieme alla Funzione *Risk Management*, collabora e supporta la Direzione durante l'attività di autovalutazione del Processo ICAAP.

La responsabilità della funzione *Compliance*, anche con riferimento al 2024 e in virtù della stipula del nuovo contratto datato 01/02/2022, è stata affidata in outsourcing alla Fedart Fidi, dotata delle competenze necessarie per svolgere l'attività di controllo. Il Responsabile della funzione, dott. Lorenzo Marconi, ed il personale incaricato possiedono adeguate capacità professionali e competenze e sono in possesso di risorse e strutture adeguate allo svolgimento dell'attività richiesta.

Come per la Funzione esternalizzata di Internal Audit, anche per la Funzione *Compliance* il Consiglio di Amministrazione ha istituito all'interno della propria organizzazione la figura del "Referente aziendale", individuando tra gli esponenti aziendali un consigliere senza deleghe operative al quale è stato affidato il compito di verificare costantemente la regolare prestazione del servizio da parte dell'outsourcer, nel rispetto delle condizioni contrattuali.

All'**UFFICIO AMMINISTRAZIONE FINANZA-PIANIFICAZIONE E CONTROLLO** spettano i seguenti compiti:

- collaborare con la Funzione *Risk Management* nell'individuazione dei rischi cui il Confidi è esposto ed alla formalizzazione del documento "Mappa dei Rischi";
- fornire alla Funzione *Risk Management* i dati e le informazioni (anche previsionali) di natura non strettamente contabile;
- assicurare la coerenza dei dati messi a disposizione della Funzione *Risk Management* rispetto a quanto portato all'attenzione del Direttore Generale.

L'ufficio fornisce tempestivamente alla funzione *Risk Management* e alle altre Funzioni aziendali eventualmente interessate, le seguenti informazioni:

- informazioni contabili ed extra contabili relative alle voci di bilancio e all'andamento della gestione titoli e tesoreria;
- informazioni in caso di allerta sulla gestione titoli al superamento dei livelli di rischio del portafoglio titoli di proprietà definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- informazioni in caso di allerta sulla gestione della liquidità al superamento dei livelli di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- la documentazione contabile necessaria ai fini dell'individuazione dei Fondi Propri e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali;
- i dati relativi alle Segnalazioni di Vigilanza.

**IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE IT - INFORMATION TECHNOLOGY:**

- assicura, nell'ambito delle indicazioni del Direttore Generale, l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema informativo;
- coordina il processo di rilascio delle applicazioni informatiche da parte degli *outsourcer*;
- coordina i rapporti con gli *outsourcer* al fine di armonizzare le esigenze operative dei diversi uffici del Consorzio, in modo da garantire il miglior supporto possibile all'operatività di tutte le strutture aziendali;
- valuta tecnicamente le applicazioni e tecnologie informatiche offerte dagli *outsourcer* e, in collaborazione con le unità organizzative interessate, progetta la loro possibile integrazione nel sistema informativo aziendale;
- progetta, realizza, distribuisce e aggiorna software e funzionalità, nel rispetto degli standard di sicurezza, per ottemperare alle esigenze dettate dall'evoluzione di uffici e procedure del Consorzio;
- verifica che il livello di sicurezza della struttura informatica sia conforme agli standard prestabiliti;
- presidia i livelli di rischio monitorando eventuali anomalie rilevate nel sistema attraverso appositi sistemi di controllo, in particolare il *software* Artemis fornito da Trevigroup, uno strumento di CVA (*Continuous Vulnerability Assessment*) che permette di monitorare in maniera costante e attiva il perimetro esterno dell'organizzazione;

- presidia la sicurezza dei sistemi IT attraverso l'installazione e la manutenzione di software specifici (*firewall* perimetrale, *appliance antispam*, *software antivirus*);
- funge da referente interno per l'*outsourcer* informatico;
- presenta annualmente un piano IT per lo sviluppo della struttura tecnologica del Consorzio;
- in qualità di Amministratore di Sistema svolge le attività previste dalla normativa a carico di tale funzione aziendale.

Si rileva che, nella seduta del 12 Aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione, a seguito di un accurata analisi organizzativa a dei profili professionali in organico, nonché in merito ai requisiti richiesti per tale figura in termini di conoscenze specialistiche e professionali, ha istituito l'unità organizzativa **Data Protection Officer**, così come previsto dal Regolamento Generale in materia di dati personali - GDPR (*General Data Protection Regulation*) entrato poi in vigore il 25 maggio 2018, dandone la responsabilità ad un collaboratore interno. Considerato il carattere di autonomia ed indipendenza, la figura del DPO è stata collocata a diretto rapporto con il Consiglio di Amministrazione. Si evidenzia che, all'interno dell'atto di nomina, sono riportati gli specifici compiti previsti in ambito privacy da questa nuova figura quali, tra gli altri, la sorveglianza dell'osservanza del Regolamento, la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, la cooperazione con l'Autorità di controllo e funzione di punto di contatto con la stessa e la tenuta del registro delle attività di trattamento. Si specifica inoltre, sempre con riferimento agli adeguamenti alle norme introdotte dal Regolamento Generale in materia di dati personali che è, altresì, prevista la figura del referente interno della privacy attribuendo a quest'ultimo la funzione di coordinamento operativo tra il DPO stesso e la struttura aziendale. Tale funzione interna è stata denominata "Referente Privacy" e le sono stati attribuiti i compiti previsti nella lettera di nomina.

Più in generale, l'articolazione organizzativa finalizzata alla gestione dei rischi derivanti dalle attività e dai servizi erogati si basa su diversi livelli di controllo, che concorrono a salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale e ad assicurare la continuità aziendale. In continuità con quanto rappresentato e nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, il Consorzio individua, periodicamente, le fattispecie di rischio di Primo e Secondo Pilastro potenzialmente rilevanti per l'attività esercitata e formalizza gli esiti di tale analisi nel documento denominato **MAPPA DEI RISCHI AZIENDALI**.

Nella tabella che segue si illustrano, schematicamente, le tipologie di rischio che il Confidi ha individuato in occasione dell'ultimo aggiornamento della Mappa dei Rischi aziendali del 28 aprile 2026, con anche l'indicazione delle Aree/Uffici che, in base ai compiti ed alle responsabilità loro attribuiti, risultano potenzialmente coinvolti nella fase di generazione di ciascuno di essi. Si precisa che, nella richiamata tabella, non risultano presenti i rischi ambientali, in quanto gli stessi non costituiscono una categoria di rischio autonoma, ma piuttosto, come si vedrà nel paragrafo ad essi dedicato, fattori di generazione ulteriori delle tradizionali categorie di rischio.

Nel prosieguo, invece, per ognuna delle fattispecie di rischio individuate, si forniscono informazioni su:

- grado di rilevanza e principali fonti di generazione;
- strategie, processi di gestione e politiche di copertura e attenuazione del rischio;
- criteri di valutazione e/o misurazione del rischio.

AREE E UFFICI / RISCHI		RISCHIO CREDITO	RISCHIO CAMBIO	RISCHIO OPERATIVO	RISCHIO CONCENTRAZIONE	RISCHIO TASSO INTERESSE	RISCHIO LIQUIDITA'	RISCHIO RESIDUO	RISCHIO STRATEGICO	RISCHIO REPUTAZIONE
AREA CREDITI	UFFICIO SEGRETERIA FIDI E GARANZIE	✓		✓	✓			✓	✓	✓
	UFFICIO ISTRUTTORIA FIDI									
UFFICIO IT - SVILUPPO ORGANIZZATIVO				✓					✓	✓
SEGRETERIA GENERALE - GESTIONE RISORSE UMANE				✓					✓	✓
UFFICIO AMMINISTRAZIONE E FINANZA /		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO										
AREA MONITOR AGGIO	UFFICIO MONITORAGGIO CREDITI	✓		✓				✓	✓	✓
	UFFICIO LEGALE E CONTENZIOSO									
UFFICIO PROMOZIONE SVILUPPO - AGEVOLATO - CRM		✓		✓				✓	✓	✓
AREA COMMERCIALE	UFFICI TERRITORIALI (Commerciali e Segreterie di territorio)	✓		✓					✓	✓
	RETE DISTRIBUTIVA ESTERNA									
UFFICIO ANTIRICICLAGGIO		✓		✓						✓
UFFICIO COMPLIANCE		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
UFFICIO RISK MANAGEMENT		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
UFFICIO INTERNAL AUDIT		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
DIREZIONE GENERALE		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
COLLEGIO SINDACALE		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
REVISIONE LEGALE DEI CONTI		✓		✓						

Si anticipa sin da subito che il Consorzio non risulta potenzialmente esposto a:

1. *rischio di mercato*, salvo che potenzialmente nella componente del rischio di cambio, in quanto non sono presenti posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
2. *rischio paese*, tenuto conto dell'assenza di rapporti in essere con controparti residenti fuori del territorio nazionale italiano;
3. *rischio di trasferimento*, in virtù dell'assenza di attività di raccolta da parte del Consorzio;
4. *rischio base*, non avendo attività in derivati;
5. *rischio da cartolarizzazione*, essendo assenti operazioni di cartolarizzazione in cui il Confidi risulti coinvolto;
6. *rischio di leva finanziaria eccessiva*, il Consorzio non risulta esposto al rischio di leva finanziaria eccessiva, in considerazione della propria struttura finanziaria caratterizzata prevalentemente dal ricorso a mezzi propri e, solo in misura residuale, a provvista di terzi non onerosa connessa a fondi regionali/cameralei destinati all'attività di finanziamento.

La natura dell'operatività svolta, prevalentemente orientata al rilascio di garanzie e al mantenimento di adeguati presidi patrimoniali a copertura del rischio di escussione, determina una dotazione patrimoniale e finanziaria generalmente coerente con i fabbisogni operativi.

L'utilizzo di provvista di terzi viene monitorato in termini di corretta restituzione del debito da parte della clientela, necessaria per rispettare il rimborso dei piani di ammortamento del debito.

L'indicatore, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) ed il totale Attivo corretto (comprendente attività in e fuori bilancio), evidenzia un valore nettamente superiore alla soglia regolamentare del 3%, poiché il Consorzio non ricorre, nell'ambito della propria attività, a strumenti di debito.

RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA	
Totale Capitale primario di classe 1 - TIER 1	22.371.533,00
TOTALE ESPOSIZIONI RISCHIO DI CREDITO	106.690.278,00
<b>INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA</b>	<b>20,97%</b>
SOGLIA MINIMA	<b>3%</b>

Per i rischi quantificabili, il capitale interno viene determinato utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro, mentre per i rischi di II Pilastro vengono generalmente utilizzate le metodologie semplificate indicate dalla Banca d'Italia o in alternativa delle metodologie interne. Per quanto riguarda invece rischi non quantificabili, il Consorzio ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

#### - **RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE**

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a fronte dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, rappresenta il rischio di una variazione inattesa del merito creditizio della controparte nei cui confronti si vanta un'esposizione che genera una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Particolare fattispecie del rischio di credito è quello di controparte, vale a dire il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della stessa.

Tenuto conto dell'operatività del Consorzio, il grado di rilevanza del rischio di credito risulta elevato per il Confidi, essendo strettamente connesso sia all'attività di concessione di crediti di firma e di cassa, che alle scelte di investimento e, pertanto, rappresenta il maggior rischio a cui l'Intermediario è potenzialmente esposto.

Con riferimento all'attività di concessione di crediti di firma e di cassa, l'intensità del rischio è naturalmente influenzata dai seguenti elementi: natura della garanzia rilasciata, percentuale di garanzia rilasciata, importo e forma tecnica dell'operazione garantita, importo del finanziamento erogato, concentrazione per imprese e/o settore economico delle controparti, acquisizione di garanzie reali e/o personali a copertura del rischio, ammissibilità a forme di controgaranzia/riassicurazione o garanzia diretta ed erogazione diretta di finanziamenti con utilizzo di provvista pubblica e/o propria e/o privata.

Quanto, invece, all'attività di investimento, la rilevanza del rischio è, principalmente, connessa agli effetti della composizione degli strumenti finanziari detenuti sugli assorbimenti patrimoniali, oltreché all'influenza dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari sui fondi propri.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito, vista l'elevata rilevanza che assume per il Confidi, rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale e, a tal fine, il Consorzio, nello svolgimento della propria attività, si ispira sempre a criteri di prudenza e selezione del rischio in ottemperanza alle politiche di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento interno di programmazione strategica e relativo piano operativo il Consorzio definisce le linee generali di sviluppo, nel cui ambito assumono preminente rilevanza le politiche di credito e la definizione di specifici limiti operativi aziendali.

In particolare, con riferimento al 2025, il Consorzio ha pianificato l'evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso:

- la fissazione di obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio in essere, valutata in base alle classi di *score* interno, attuando una politica di riduzione delle esposizioni verso le posizioni a più alto rischio e impostando un'azione commerciale di sviluppo rivolta alle imprese già affidate rientranti negli *score* migliori (prime 3 fasce);
- la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti, a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie, entro un determinato Plafond e con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto, CCIAA o altre provviste eventualmente reperibili nel mercato;
- l'articolazione di una politica di *pricing* sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la mitigazione del rischio di credito mediante l'efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione al fine di limitare quanto più possibile il rischio di credito sul patrimonio consortile;

- le deleghe di poteri in materia di concessione del credito entro definiti limiti strettamente connessi all'assunzione di rischio (importo massimo concedibile per singola impresa o gruppo di imprese e durata);
- l'introduzione progressiva di elementi per valutare l'esposizione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di controllo e nel processo di valutazione del rischio di credito;
- adozione di criteri di esclusione in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili (es. armi, pornografia, gioco d'azzardo, ecc.);
- il monitoraggio nel continuo dei risultati rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano Operativo.

Linee di sviluppo che hanno orientato l'attività del Consorzio, consentendo al Confidi di perseguire al meglio la *mission* di assistenza e supporto alle imprese socie pur nello straordinario contesto caratterizzato ancora dal perdurare delle tensioni geo-politiche e dei conflitti in corso.

A quanto stabilito nei succitati documenti programmatici strategici, si aggiunge, sempre con finalità di contenimento dei rischi, la selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata, appunto, a presidiare il rischio di insolvenza e strutturata, come nel prosieguo illustrato, in un "Processo del Credito" che prevede un articolato procedimento e la raccolta di un ben definito set documentale. Il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Le fasi di istruttoria e delibera delle linee di credito sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In questi termini, il Consorzio ha, inoltre, adottato il "Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati" che mira a presidiare il rischio che la stretta vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Confidi possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti diretti e garanzie. La procedura individua e definisce gli obblighi di comportamento da adottare al fine di evitare il verificarsi di ipotesi di conflitti di interesse e gestire correttamente le operazioni di rilascio della garanzia e di finanziamenti diretti che coinvolgono parti correlate e soggetti connessi o dipendenti del Consorzio dotati di poteri in materia di erogazione. All'interno del Regolamento sono stati individuati anche i limiti entro i quali deve essere contenuta l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.

Quanto all'attività di investimento, la finalità di contenimento dei potenziali rischi ad essa connessi viene attuata attraverso il documento di pianificazione - oggetto di revisione periodica - che ne traccia le linee guida con la previsione di specifici limiti operativi e soglie di attenzione.

Come visto, dunque, la declinazione operativa delle politiche strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione nei documenti strategici citati e le conseguenti modalità di gestione e controllo del rischio di credito sono formalizzate dal Consorzio in documenti interni approvati dallo stesso organo di supervisione strategica e che, per maggiore chiarezza, vengono indicati nella tabella che segue.

REGOLAMENTI INTERNI	AREE DI RISCHIO	
	ATTIVITÀ CREDITO	ATTIVITÀ INVESTIMENTO
<u>Piano Strategico 2024-2026</u> Aggiornamento del 05.10.2023	✓	✓
<u>Piano operativo 2026</u> aggiornamento del 30.01.2026	✓	✓
<u>Regolamento interno (mansionario) e organigramma</u> aggiornamento del 06.03.2025	✓	✓
<u>Documento in materia di Poteri Delegati</u> aggiornamento del 08.08.2024	✓	✓
<u>Processo del Credito</u> aggiornamento del 19.12.2024	✓	

<u>Disposizioni Attuative del processo del credito - Garanzie</u> aggiornamento del 19.12.2024	✓	
<u>Disposizioni Attuative del processo del credito – Finanziamento diretto</u> aggiornamento del 06.11.2025	✓	
<u>Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati</u> aggiornamento del 16/12/2021	✓	
<u>Regolamento monitoraggio e classificazione rapporti di garanzia e credito diretto</u> aggiornamento del 22.12.2021	✓	
<u>Regolamento del Processo Finanza</u> aggiornamento del 14.02.2019		✓
<u>Processo Finanza: Documento di Pianificazione annuale</u> aggiornamento del 13.07.2023		✓

Come anticipato, la normativa interna in materia di processo del credito disciplina l'esecuzione di tutte le attività orientate a garantire un adeguato presidio del rischio di credito e convenzionalmente articolate nelle seguenti fasi:

a) Pianificazione – Organizzazione

La pianificazione delle politiche creditizie è svolta in coerenza con quelle di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dei modelli organizzativi adottati, i quali potranno in ogni caso essere oggetto di evoluzioni future, funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I principali documenti prodotti in fase di pianificazione sono rappresentati dal “Piano strategico triennale” e dal “Piano operativo annuale”, che definiscono le linee strategiche e operative, ivi compresi i budget annuali per la rete distributiva interna.

Il processo di pianificazione è disciplinato in un documento interno denominato “Regolamento processo pianificazione strategica”.

Nella pianificazione annuale è incluso anche il percorso che il Consorzio intende intraprendere nella gestione dei rischi climatici e ambientali e in generale dei fattori ambientali, sociali e di governance nel modello di *business* e di conseguenza anche nel processo di concessione e monitoraggio del credito.

Come già anticipato nei regolamenti interni in materia creditizia sono definiti compiti e responsabilità dei soggetti interessati dal processo del credito al fine di conseguire gli obiettivi definiti, nel rispetto anche dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

b) Concessione e Perfezionamento

La fase di Concessione e perfezionamento riguarda l'intero iter di affidamento nel suo complesso che inizia con la formalizzazione della richiesta di garanzia o di finanziamento diretto, prosegue con la raccolta della documentazione necessaria allo svolgimento dell'istruttoria, la valutazione del merito creditizio, i controlli di I livello e si conclude con l'assunzione, o meno, della delibera di concessione da parte dell'organo competente.

I molteplici adempimenti operativi connessi allo svolgimento delle suddette attività vengono evasi con il ricorso a sistemi informatici accessibili alle funzioni coinvolte nel processo e, più precisamente:

➤ Area Commerciale:

- Commerciali: relazione con la clientela, informativa precontrattuale, raccolta documentale e delle informazioni a supporto della richiesta di garanzia/finanziamento

diretto, identificazione e adeguata verifica della clientela, formalizzazione e sottoscrizione della richiesta;

- Canali Distributivi esterni.

Il processo risulta essere standardizzato indipendentemente dalla zona di origine della richiesta o del canale distributivo utilizzato (interno o esterno).

➤ Area Crediti:

- Segreteria di territorio: caricamento richieste di garanzia/finanziamento diretto;
- Istruttoria Fidi: istruttore proponente/ responsabile dei crediti a cui fa capo anche l'attività di Revisione;
- Segreteria Fidi e Garanzie: controllo di primo livello, gestione delle fasi di delibera, post delibera, erogazione e monitoraggio impegni.

➤ Ufficio Promozione Sviluppo – Crediti Agevolati - CRM:  
gestione degli strumenti di mitigazione del rischio.

➤ Organi deliberanti

➤ Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo: erogazione finanziamento diretto.

L'organo referente in materia deliberativa è il Consiglio d'Amministrazione, il quale ha attribuito poteri deliberativi in materia di concessione di garanzie e finanziamenti diretti nei limiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, ai seguenti organi:

- Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale.

Le forme tecniche di affidamento concedibili sono esclusivamente i crediti di firma (garanzie sussidiarie e a prima richiesta) in favore delle imprese socie o associate ai Confidi soci, nonché le controgaranzie nei confronti di questi ultimi e, per quanto riguarda la parte residuale dell'attività, anche i crediti di firma in favore di clienti non soci del Consorzio, oltre ai crediti di cassa (finanziamento diretto) a imprese socie o non socie.

Non sono ammesse forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con quanto previsto nelle politiche del credito adottate.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici e la documentazione messa a disposizione e osservano le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere viene utilizzata esclusivamente la modulistica definita dal Consorzio.

La Concessione è un processo che si attiva in caso di:

- prima richiesta di garanzia o finanziamento diretto;
- rinnovo-revisione di garanzia;
- accollo-conferimento di garanzia o finanziamento diretto.

Il processo di concessione delle garanzie, delle controgaranzie e di finanziamento diretto finalizzato alla valutazione delle richieste, si articola come di seguito indicato:

- contatto commerciale (formalizzazione della richiesta e acquisizione della documentazione e delle informazioni);
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- perfezionamento ed erogazione.

Il processo di concessione di garanzia e di finanziamento diretto inizia con la fase di contatto commerciale che avviene attraverso la figura del Commerciale che interloquisce col cliente, identificando i suoi possibili fabbisogni finanziari e raccogliendo gli elementi informativi, verbali e documentali, funzionali alle successive fasi di processo.

Subito dopo la fase di contatto commerciale con il cliente richiedente e prima ancora di avviare la fase istruttoria della richiesta di garanzia e/o di finanziamento diretto, è necessario che i

Commerciali eseguono le attività di valutazione, verifica e censimento rientranti nella fase di istruttoria.

La fase successiva di istruttoria, comune alla concessione di garanzie e/o di finanziamento diretto da parte del Consorzio, ha come principale obiettivo l'adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale onde determinarne la capacità di reddito e di rimborso, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché la finalità dell'operazione, l'evoluzione del mercato di riferimento ed il profilo strategico dei progetti di investimento. L'iter si conclude con la delibera dell'organo deliberante e il successivo perfezionamento/erogazione.

Le richieste di garanzia deliberate dal Consorzio si perfezionano contestualmente alla comunicazione di avvenuta erogazione del finanziamento da parte delle Banche, mentre per quanto riguarda le richieste di finanziamento diretto si perfezionano al momento dell'erogazione dello stesso da parte del Consorzio. Nel caso del finanziamento diretto è compito dell'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo provvedere all'erogazione e successivamente alla comunicazione di avvenuta erogazione.

L'attività di monitoraggio degli impegni consiste poi nel monitorare le pratiche "in erogazione", quindi con delibera positiva del Consorzio di concessione della garanzia, ma ancora in attesa di "Esito Banca" sull'erogazione del finanziamento garantito o con delibera positiva del Consorzio di concessione di finanziamento diretto ma in attesa di erogazione dello stesso, e viene eseguita nel continuo dall'Ufficio "Segreteria Fidi e Garanzie".

Le strategie creditizie del Consorzio, in materia di concessione, prevedono limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi come riportato di seguito:

- settore edilizia e costruzioni: è raccomandata la massima prudenza nell'assunzione di rischi nel settore immobiliare, inteso come rischi destinati a finanziare l'acquisto o la realizzazione di immobili. Trattasi in sostanza di operazioni la cui fonte prevalente per il rimborso delle stesse è costituita da flussi di cassa originati dalla rivendita o rilocalazione a terzi del bene sottostante;
- settori non finanziabili per motivi etici ed in materia di antiriciclaggio: in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili, sono state identificate quelle attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di garanzia/finanziamento diretto, se prevalenti e salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione;
- grandi esposizioni: sono state definite regole di comportamento che garantiscano la possibilità di conoscere le grandi esposizioni. La Responsabile Crediti ha il compito di verificare il superamento dei limiti previsti informando il Consiglio di Amministrazione.

c) Revisione – Monitoraggio

La Revisione consiste nella verifica periodica degli affidamenti in merito alla persistenza, in capo all'obbligato principale nonché agli eventuali garanti, delle condizioni che avevano determinato la concessione del credito. Il Monitoraggio comprende le attività volte alla rilevazione dell'andamento di tutti gli affidamenti in essere, sia per quanto concerne il finanziamento diretto, sia per quanto concerne le operazioni assistite dalla garanzia (in bonis e deteriorate). In particolare, comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare, quindi, l'avvio delle azioni di recupero. A tal fine e per una efficiente gestione del processo, il Consorzio ha messo a disposizione delle funzioni competenti flussi informativi massivi provenienti da banche dati esterne pubbliche e private (Centrale Rischi, CRIF) che sono stati canalizzati in un apposito Portale in cui tali informazioni sono strutturate ed organizzate in funzione dei compiti assegnati agli utilizzatori. L'attività di cui sopra viene svolta dall'Area Monitoraggio, costituita dall'Ufficio Monitoraggio e dall'Ufficio Legale e Contenzioso che si occupano, rispettivamente, del monitoraggio delle posizioni in essere in bonis e di quelle deteriorate.

L'Area Monitoraggio si avvale del supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo in riferimento alle segnalazioni relative ai pagamenti mensili da parte delle imprese beneficiarie di finanziamento diretto.

d) Gestione Contenzioso

L'attività di gestione del contenzioso viene svolta dall'Area Monitoraggio - Ufficio Legale e Contenzioso e si riferisce a tutte le attività da porre in essere a seguito:

- della revoca degli affidamenti, del recesso da parte della banca da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti dall'impresa garantita, nonché della delibera di passaggio a sofferenza;
- di inadempienze relative alla restituzione di finanziamento diretto concesso dal Consorzio, compresi eventuali solleciti di pagamento sino alla decadenza dal beneficio del termine e contestuale intimazione di pagamento e ai relativi atti giudiziari di recupero che si rendessero necessari, previa le opportune delibere di competenti Organi consortili.

Tali attività sono finalizzate:

- al mantenimento del beneficio/ottenimento del rimborso in presenza di forme di riassicurazione o in genere di strumenti di mitigazione del rischio (Fondi regionali ex P.O.R., Mi.S.E., Veneto Innovazione, Fondo Centrale di Garanzia);
- alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Consorzio, sia direttamente che indirettamente (tramite legali o società di gestione dei crediti problematici) anche gestendo il rapporto con la Banca creditrice e con l'impresa garantita.

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di competenza del Consiglio di Amministrazione sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

La normativa interna in materia di finanza formalizza, da un lato, le politiche di investimento adottate dal Consiglio di Amministrazione in materia di strumenti, emittenti, controparti e divise ammissibili, nonché di limiti operativi e soglie di allerta, e, dall'altro, le fasi illustrate di seguito in cui si articola il processo finanza, teso a garantire la corretta esecuzione degli indirizzi formulati dall'organo di supervisione:

a) Pianificazione e Organizzazione

In tale fase si delineano le modalità operative sulla base degli obiettivi di rischio/rendimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione

b) Proprietà e Tesoreria

Vengono definiti i principi di gestione del portafoglio di proprietà, in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione sul profilo di rischio/rendimento, e si mantiene un corretto bilanciamento dei flussi in entrata e uscita.

c) Gestione amministrativa

Si delineano i principi legati allo svolgimento degli adempimenti amministrativi connessi al processo, la cui responsabilità è in capo all'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e controllo.

A maggior presidio del rischio di credito, il Consorzio ha, inoltre, strutturato la propria organizzazione interna in modo da governare e monitorare il processo interno di mitigazione dei rischi, l'efficacia dei presidi e la conformità delle procedure, con l'obiettivo di dare una corretta rappresentazione dei rischi, del reddito, del patrimonio e del calcolo dei requisiti prudenziali.

Ad oggi, i principali strumenti di mitigazione dei rischi utilizzati sono i seguenti:

- la riassicurazione/controgaranzia o garanzia diretta rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI;
- le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della riassicurazione di Veneto Innovazione S.p.A.;

- coperture reali di tipo *cash collateral* derivanti dall'operatività a valere su: Fondo Antiusura ex Legge n. 108/1996, Fondi regionali ex POR – DGR 898 del 26/07/2022, Fondo Legge di Stabilità n. 147/2013.

L'utilizzo degli strumenti di CRM avviene nel rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito del Consorzio, declinate anche attraverso disposizioni interne che disciplinano specifiche condizioni per la concedibilità dei singoli prodotti offerti alla clientela. In fase istruttoria della richiesta di credito di firma o di credito di cassa dovrà, quindi, essere verificata la presenza delle condizioni che consentono di utilizzare strumenti di mitigazione del rischio, di cui può esserne anche prevista l'acquisizione obbligatoria. In ordine al ricorso a tali strumenti, il Consorzio opera attraverso processi che si articolano in diverse fasi di verifica e controllo che fungono da presidio per la corretta gestione dell'operatività. In particolare, nelle attività di controllo intervengono la Segreteria Fidi e Garanzie e l'Ufficio Promozione Sviluppo – Agevolato CRM, struttura, quest'ultima, costituita come principale presidio organizzativo alla gestione della componente operativa del rischio. La prassi operativa per la gestione degli strumenti di riassicurazione/controgaranzia e garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia e di Veneto Innovazione Spa e del Fondo Rischi ex Legge 147/2013 è formalizzata in specifiche procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e di seguito riepilogate.

REGOLAMENTI INTERNI
<u>Regolamento Riassicurazione – Processo di accesso e gestione Riassicurazione- Controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia</u> aggiornamento del 09.10.2025
<u>Regolamento “Processo di accesso e gestione della Garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia”</u> aggiornamento del 06.03.2025
<u>Regolamento “Processo di accesso e gestione della Riassicurazione di Veneto Sviluppo Spa”</u> aggiornamento del 14.07.2022
<u>Procedura per la gestione del Contributo al fondo Rischi a PMI - Legge n. 147/2013</u> aggiornamento del 05.12.2024

La Funzione Risk Management, nell'ambito del programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, conduce controlli finalizzati ad accertare il rispetto delle procedure interne, la loro efficacia ed affidabilità.

Con riferimento alla quantificazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio di credito, il Consorzio adotta il Metodo Standardizzato disciplinato al Capo 2, Titolo II, Parte 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale metodo comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli regolamentari e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione di valutazioni di merito creditizio emesse da una ECAI (*External Credit Assessment Institution*) prescelta. Si precisa che la ECAI prescelta da Consorzio corrisponde all'Agenzia DBRS, le cui valutazioni vengono applicate alle esposizioni ricomprese nel portafoglio regolamentare “Amministrazioni centrali e banche centrali” e, indirettamente, nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Organismi del settore pubblico” e “Amministrazioni regionali o autorità locali”.

#### - **RISCHIO DI CAMBIO**

La fattispecie del rischio di mercato è costituita dall'insieme dei rischi derivanti da perdite connesse a variazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (rischi di posizione e di concentrazione), ovvero delle poste dell'intero bilancio (rischio di cambio, di regolamento e di posizione in merci).

Tenuto conto dell'operatività del Consorzio, quest'ultimo risulta potenzialmente esposto esclusivamente alla componente rappresentata dal rischio di cambio, non presentando posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, viceversa, con riferimento all'attività di investimento che potrebbe intraprendere il Consorzio di acquisizione in portafoglio di attività finanziarie in valuta diversa dall'euro, oltretutto quote di OICR con possibili attività sottostanti in valuta straniera.

Le modalità di gestione e presidio di tale fattispecie di rischio sono formalizzate all'interno dei documenti interni regolanti l'attività di investimento del Consorzio già illustrati con riferimento al rischio di credito. In particolare, nell'ambito dei suddetti documenti, è stabilito che eventuali investimenti in valuta di negoziazione diversa dall'euro siano soggetti ad autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per la quota di portafoglio riservata all'acquisto di titoli azionari, effettuati direttamente, indirettamente e mediante organismi di investimento collettivo.

Il Consorzio, nel caso in cui investisse in attività finanziarie in divisa diversa dall'euro, dovrebbe procedere alla quantificazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio di cambio, adottando il metodo regolamentare stabilito all'art. 351 del Regolamento (UE) n. 575/2013, in virtù del quale, laddove la posizione netta in cambi – intesa come la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale, e della posizione netta in oro – ecceda il 2% del totale dei fondi propri, la copertura patrimoniale richiesta è determinata applicando alla posizione netta generale in cambi un coefficiente pari al 6%.

#### - **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Risulta compreso in tale tipologia il rischio legale, mentre risultano esclusi i rischi strategico e reputazionale.

Data la sua natura, la rilevanza di tale fattispecie di rischio risulta elevata per il Consorzio, potendo ciascun processo interno rappresentarne fonte di generazione.

In primis va evidenziato che il Consorzio ha definito una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti con la complessità operativa e dimensionale.

Coinvolgendo la complessiva operatività del Consorzio, quest'ultimo ha adottato poi un sistema di gestione del rischio operativo fondato sui controlli interni, i controlli automatici del sistema informativo e, soprattutto, sulla formalizzazione dei processi interni rilevanti. In quest'ottica, per fronteggiare i rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di talune attività, il Consorzio ha adottato anche procedure per mantenere la conoscenza ed il controllo sull'operatività e sulle funzioni aziendali esternalizzate in modo da assicurare un adeguato governo dei processi aziendali.

Parimenti, attraverso un articolato sistema di controlli interni, il Consorzio presidia il potenziale rischio derivante da disfunzioni che interessino i sistemi informatici in uso, anche per effetto di attacchi esterni. A tal proposito, dunque, il Confidi si è dotato di una apposita "Procedura sicurezza informatica e protezione dei dati aziendali strumenti e norme di comportamento", contenente le istruzioni operative atte a garantire la sicurezza nel trattamento dei dati e nell'utilizzo della dotazione informatica, oltreché la rilevazione di minacce. In particolare, si è provveduto a formalizzare le misure logiche di sicurezza informatica, le misure organizzative per la regolamentazione degli accessi ai servizi di rete interna, le misure di controllo adottate (*logging*) ed i processi di verifica periodica dei permessi assegnati.

Alle normative interne di processo già illustrate con riferimento ai rischi di credito e di cambio, rilevano sotto il profilo del presidio di tale fattispecie di rischio anche quelle che si illustrano nella tabella che segue.

REGOLAMENTI INTERNI
<u>Regolamento interno (mansionario) e nuovo organigramma</u> aggiornamento del 06.03.2025
<u>Codice Etico</u> aggiornamento del 22.12.2025
<u>Politica in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali</u> aggiornamento del 28.06.2024
<u>Policy Selezione Rete distributiva</u> aggiornamento del 15.10.2020
<u>Regolamento del Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP</u> aggiornamento del 14.12.2018
<u>Regolamento interno Processo Compliance</u> aggiornamento del 6.08.2015
<u>Regolamento del Processo di Risk Management</u> aggiornamento del 13.04.2016
<u>Regolamento Sistemi interni di segnalazione – Whistleblowing</u> aggiornamento del 11.08.2022
<u>Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo</u> aggiornamento del 07.12.2023
<u>Manuale per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo</u> aggiornamento del 17.05.2024
<u>Procedura Obblighi di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dati e informazioni. Segnalazioni S.AR.A.</u> aggiornamento del 07.12.2023
<u>Procedura segnalazioni</u> aggiornamento del 12.09.2024
<u>Procedura contabile</u> aggiornamento del 09.10.2025
<u>Policy Sicurezza informatica e protezione dati aziendali</u> aggiornamento del 13.05.2021

Per la determinazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio operativo, il Consorzio adotta il Metodo Base disciplinato all'art. 315 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del c.d. indicatore rilevante che, a sua volta, è determinato dalla somma degli elementi enumerati al successivo art. 316 del Regolamento.

#### - **RISCHIO DI CONCENTRAZIONE**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse (c.d. *single name concentration*) e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce (c.d. *sectorial concentration*), nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Tenuto conto dell'operatività del Consorzio, la rilevanza di tale tipologia di rischio è medio-alta, potendone costituire fonte di generazione la mancata diversificazione del portafoglio creditizio in termini di controparti e, dunque, l'esposizione a qualunque titolo nei confronti di un numero ristretto di clienti o di gruppi di clienti connessi, ovvero di clienti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o esercitanti la medesima attività.

La gestione ed il presidio di tale fattispecie di rischio sono strettamente connesse alle politiche strategiche creditizie adottate dal Consiglio di Amministrazione ed alle attività di controllo e monitoraggio svolte periodicamente dalla Funzione di Risk Management in materia di Rischi di Primo e Secondo Pilastro, soprattutto, con riferimento ai limiti delle c.d. Grandi Esposizioni.

Sotto il profilo della quantificazione del capitale interno idoneo a fronteggiare il rischio di concentrazione, il Consorzio adotta il metodo regolamentare semplificato suggerito all'Allegato B del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015. Tale metodologia, elaborata al fine di tenere conto della maggiore sensibilità di un portafoglio concentrato all'insolvenza di un singolo cliente o gruppo di clienti connessi (c.d. *single name concentration*), prevede l'applicazione dell'algoritmo c.d. *Granularity Adjustment*.

A maggior presidio di tale tipologia di rischio, il Consorzio procede, altresì, ad una valutazione qualitativa attraverso la ripartizione delle esposizioni in essere per settore economico e per area geografica.

Con riferimento a tale profilo il Consorzio nel Resoconto ICAAP 2025 ha provveduto a valutare la concentrazione geo-settoriale del proprio portafoglio altresì in termini quantitativi, determinando un capitale idoneo a fronteggiarla mediante assegnazione interna e non facendo ricorso alla metodologia elaborata per le banche dal Gruppo di Lavoro ABI-Pwc. Il Consorzio ha infatti ritenuto di non utilizzarla, pur essendo quest'ultima una metodologia valida e robusta nel contesto bancario, in quanto si ritiene che sia stata costruita su un impianto concettuale e quantitativo pensato per il sistema bancario con portafogli più granulari. Il modello ABI – PwC dunque risulta tarato su dataset tipici di una banca e costruito su modelli di regressione lineari basati sui portafogli bancari, nella popolazione valutata non sono presenti i portafogli dei confidi. Pertanto i riferimenti proposti sembrano non avere alcuna relazione con i Confidi e la loro applicazione non pare dunque pertinente all'operatività del Consorzio.

#### - **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è quello derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse da attività diverse dalla negoziazione (c.d. *banking book*) e, pertanto, risulta rilevante per il Consorzio con riguardo all'attività di investimento ed a quella di concessione di crediti di cassa, potendo rappresentarne fonte di generazione la variazione avversa dei tassi dei titoli di proprietà detenuti in portafoglio e del credito erogato alle imprese socie.

Fermi i presidi interni già illustrati per l'attività di erogazione di finanziamenti, il Confidi presidia anche il rischio derivante dalla gestione degli strumenti finanziari, assicurando la regolare ed ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, coordinando le attività di gestione, allocando e investendo le risorse disponibili in ottemperanza alle regole di processo formalizzate nei documenti interni "Regolamento del Processo Finanza" e "Documento di pianificazione annuale".

Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, il Consorzio utilizza la metodologia semplificata della "*Duration Gap*" di cui all'Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14 delle Disposizioni di Vigilanza. In base a essa, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, gli intermediari vigilati (indipendentemente dalla classe di appartenenza, dalla metodologia utilizzata e dalle variazioni stimate/scenari prescelti per calcolare il capitale interno complessivo) valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso relativo al portafoglio immobilizzato. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario non inferiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario la questione, riservandosi di adottare opportuni interventi. Oltre alla valutazione dell'impatto che ha sul proprio valore economico una variazione ipotetica dei tassi di +/- 200 punti base, gli intermediari sono tenuti a valutare anche l'effetto di una variazione dei tassi in condizioni ordinarie e di stress. Si precisa che il rischio di tasso viene calcolato sull'intero portafoglio titoli.

#### - **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (c.d. *funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (c.d. *market liquidity risk*).

Tenuto conto dell'attività del Consorzio e delle politiche strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione, tale tipologia di rischio risulta rilevante per il Confidi con riferimento alla sua complessiva operatività, in quanto il pericolo di non riuscire ad onorare tutti gli impegni assunti a causa di uno sfasamento temporale tra flussi in entrata ed uscita potrebbe essere connesso:

- ai deflussi di fondi per escussione di garanzie rilasciate o per rimborso di eventuali debiti (provvista);
- ai mancati flussi generati dal mancato rimborso delle rate dovute alle scadenze pattuite da parte delle imprese finanziate;
- alle eventuali difficoltà delle controparti degli investimenti effettuati.

Con riferimento a tale tipologia di rischio, il Consorzio non procede alla misurazione del capitale interno idoneo a fronteggiarlo, ma ne presidia la rischiosità mediante:

- un costante monitoraggio della liquidità disponibile e necessaria per far fronte ai fabbisogni di breve periodo affidato all'Ufficio Amministrazione Finanza – Pianificazione e Controllo, a cui è attribuita la gestione della liquidità aziendale e la stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita in un'ottica prudentiale;
- la definizione nel "Regolamento del Processo Finanza" delle modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, con particolare riferimento alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione sul profilo rischio/rendimento e sulla allocazione degli investimenti in attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che siano prontamente vendibili per soddisfare la necessaria liquidità, provvedendo nel contempo a mantenere un corretto equilibrio tra i flussi di cassa in entrata e in uscita;
- la predisposizione di una policy interna che definisce le linee guida per la gestione del rischio (Regolamento Linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità – aggiornamento del 21.12.2023).

Nello specifico poi l'Ufficio Amministrazione Finanza – Pianificazione e Controllo predispose annualmente il budget finanziario per l'esercizio (Piano Annuale), con orizzonte temporale di 12 mesi, effettuando la stima dei flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, determinando il risultato della gestione finanziaria. Con cadenza mensile presenta al Direttore Generale, il quale ne dà successiva informativa al Consiglio di Amministrazione, i dati consuntivi relativi ai flussi di cassa in entrata riconducibili all'attività di concessione di garanzie e finanziamento diretto oltre che di consulenza e attività agevolata. Con cadenza trimestrale provvede inoltre a monitorare l'andamento dei flussi finanziari su dati consuntivi verificando il rispetto di soglie e limiti nonché la coerenza con quanto previsto dal Piano Annuale. Pertanto, nessun capitale interno è stato aggiunto a fronte del rischio di liquidità.

#### - **RISCHIO RESIDUO**

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'Intermediario risultino meno efficaci del previsto.

La rilevanza di tale fattispecie è stata valutata tenuto conto dell'impiego, da parte del Consorzio, delle seguenti tecniche di mitigazione del rischio e del potenziale rischio connesso alla minore efficacia della copertura pubblica, nelle forme della garanzia diretta e riassicurazione/controgaranzia, concessa dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge n. 662/1996 e da altri Enti pubblici con forme di copertura reale.

La gestione ed il presidio di tale tipologia di rischio risultano formalizzate nei documenti interni già individuati in sede di rischio di credito, tesi ad individuare e disciplinare compiti e responsabilità gravanti, in particolare, in capo all'Area Crediti ed all'Ufficio Promozione Sviluppo - Agevolato - CRM.

Con riferimento, invece, alla quantificazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio in parola, non risultando una metodologia regolamentare, il Consorzio ha adottato un metodo interno basato sull'applicazione di un coefficiente di inefficacia pari al 10%.

## - **RISCHIO STRATEGICO**

Il rischio strategico è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Data la sua natura, tale fattispecie di rischio risulta rilevante per il Consorzio in quanto lo stesso potrebbe esservi potenzialmente esposto qualora le scelte strategiche adottate dagli organi aziendali competenti risultassero errate o, comunque, inadeguate a fronteggiare eventuali cambiamenti del contesto operativo.

La natura di tale fattispecie di rischio lo rende, altresì, difficile da misurare, con la conseguenza che la sua gestione risulta assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione quali-quantitativa finalizzati ad indirizzare le azioni gestionali e le eventuali azioni di mitigazione. In particolare, il Consorzio gestisce il rischio in parola mediante:

- la conformità e l'adeguatezza delle procedure interne e dei flussi informativi;
- il processo di definizione e revisione della pianificazione strategica (Regolamento del Processo Pianificazione Strategica deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21.12.2023);
- il processo decisionale relativo allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed alla implementazione di strumenti operativi incidenti sull'efficienza dei prodotti già esistenti.

Il monitoraggio periodico sui risultati conseguiti e la verifica periodica degli eventuali scostamenti dal budget, effettuato dagli organi aziendali del Consorzio, mitigano il rischio strategico attuale e prospettico. Il presidio organizzativo al quale viene assegnata tale tipologia di rischio è il Consiglio di Amministrazione. Sebbene, come detto, tale rischio risulti di difficile misurabilità, il Consorzio ha adottato, nel 2020, un metodo interno per la quantificazione del capitale interno idoneo a fronteggiarlo che individua, come indicatore dell'efficacia delle azioni gestionali, lo scostamento medio in valore assoluto verificatosi negli ultimi tre esercizi del risultato di bilancio rispetto al valore previsionale risultante dai relativi Piani di Attività. Su tale grandezza, quindi, si procede all'applicazione di un coefficiente di rischio pari al 15%, mutuato dal metodo di calcolo regolamentare per il rischio operativo.

## - **RISCHIO REPUTAZIONALE**

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Data la sua natura, tale tipologia di rischio risulta rilevante per il Consorzio in quanto trova la sua fonte di generazione nell'eventuale inefficienza ed inefficacia dei processi interni, ovvero nell'inadeguatezza delle risorse umane.

Per tale motivo, anche tale rischio risulta difficilmente misurabile, con la conseguenza che lo stesso risulta presidiato attraverso politiche di gestione che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio, oltretutto dalle linee generali che indirizzano interventi organizzativi ed azioni correttive. In questo termine, uno strumento di presidio del rischio è rappresentato dalla relazione annuale redatta dalla Funzione *Compliance* e trasmessa al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei reclami presentati al Consorzio e sulla stampa di riferimento che parla dell'operato aziendale.

## - **RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI**

Il rischio ambientale, assieme a quello "sociale" e di "governance", rappresenta una delle tre componenti dell'acronimo ESG. Esso rappresenta il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente, compresi i fattori connessi alla transizione verso gli obiettivi ambientali definiti dalla vigente regolamentazione e comprende:

- il rischio fisico, vale a dire l’impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificabile come “acuto” se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, ovvero “cronico” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse;
- il rischio di transizione, vale a dire la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Situazione determinabile, ad esempio, dall’adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Per la particolare attività del Confidi, tra i richiamati fattori ESG, il descritto rischio ambientale risulta quello maggiormente impattante e, dunque, prioritariamente presidiato. In questi termini, il documento aggiornato “Piano di azione ESG”<sup>1</sup> rappresenta il principale strumento di controllo interno, in quanto identifica gli interventi che il Confidi ha pianificato di realizzare per garantire una graduale integrazione dei rischi ambientali nel modello di business, nella strategia e nell’organizzazione del Confidi. In particolare, il Piano si sviluppa in un arco temporale di medio-lungo periodo e prevede interventi progressivamente più strutturati. La priorità e la profondità delle iniziative individuate riflettono la situazione *as-is* del Confidi, la natura dinamica dei rischi ambientali e tengono conto delle *best practices* di settore e delle Aspettative dell’Autorità di Vigilanza. In altri termini, il Confidi, nell’attività di aggiornamento del Piano, ha considerato, non solo lo stato dell’arte e il progetto aggregativo in corso con altro Confidi, ma anche lo scenario normativo in materia ESG in continua evoluzione, oltretutto gli sviluppi negli strumenti tecnologici di raccolta, monitoraggio e analisi di dati di sostenibilità. Prosegue quindi l’intenso percorso per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e un miglioramento del posizionamento del Confidi stesso rispetto ai fattori di sostenibilità.

Tra le principali attività indirizzate nel corso del 2025 rilevano in particolare:

- l’aggiornamento del Regolamento Interno (Mansionario);
- l’adozione Codice Etico e formalizzazione della prima edizione della Policy di Sostenibilità;
- lo sviluppo delle competenze in materia ESG sia capo agli esponenti aziendali che in capo ai dipendenti, tramite attività formative dedicate e partecipazione a convegni specialistici;
- la raccolta di dati/informazioni ESG – analisi qualitative;
- la stipula di una Polizza Catastrofale a mitigazione del rischio fisico;
- l’integrazione e aggiornamento dei contenuti della pagina del sito web del Consorzio dedicata alla “sostenibilità”;
- la partecipazione del Consorzio al gruppo di Lavoro ESG organizzato dalla Federazione nazionale di rappresentanza (Fedart Fidi);
- l’implementazione di iniziative a livello organizzativo volte sia alla riduzione dell’impatto ambientale sia al rafforzamento della dimensione sociale, con particolare riferimento al benessere dei dipendenti.

### **POLITICHE STRATEGICHE**

Le iniziative pianificate e realizzate si sono concretate in attività di analisi a carattere qualitativo, al fine di conoscere lo stato attuale di esposizione ai rischi ambientali e, successivamente, definire opportune strategie:

- monitoraggio del “Piano di Azione ESG”;
- avvio di una fase test di raccolta di informazioni ESG tramite somministrazione diretta del questionario qualitativo di sistema;
- aggiornamento e acquisizione di indicatori sintetici su rischio fisico e di transizione e *score* ESG da *inforprovider* esterno – Crif Spa;

---

<sup>1</sup> Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2024.

- aggiornamento dell’analisi qualitativa del portafoglio crediti per la valutazione dell’esposizione ai rischi fisico e di transizione;
- aggiornamento della valutazione dell’esposizione al rischio fisico degli immobili di proprietà del Consorzio adibiti a sede legale e sedi operative attraverso il ricorso all’*infoprovider* esterno – Crif Spa;
- individuazione di primi indicatori fondamentali di prestazione (*key performance indicators*, KPI);
- definizione di obiettivi di sostenibilità all’interno del Piano Operativo 2026;
- implementazione di iniziative volte a ridurre l’impatto ambientale del Consorzio e delle sue attività.

### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le iniziative pianificate e realizzate si sono concretate in attività di potenziamento e sviluppo delle competenze e capacità della governance e della struttura organizzativa nel complesso, al fine di garantire un maggior presidio dei rischi ambientali:

- l’aggiornamento del Regolamento Interno (Mansionario) con formalizzazione dei presidi organizzativi adottati e l’esplicita assegnazione di ruoli e responsabilità in materia di rischi climatici e ambientali;
- potenziamento della formazione, con la definizione di uno strutturato piano che prevede incontri formativi periodici indirizzati sia agli organi aziendali, che al personale dipendente;
- l’indirizzamento di continui flussi informativi agli organi aziendali.

### **SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

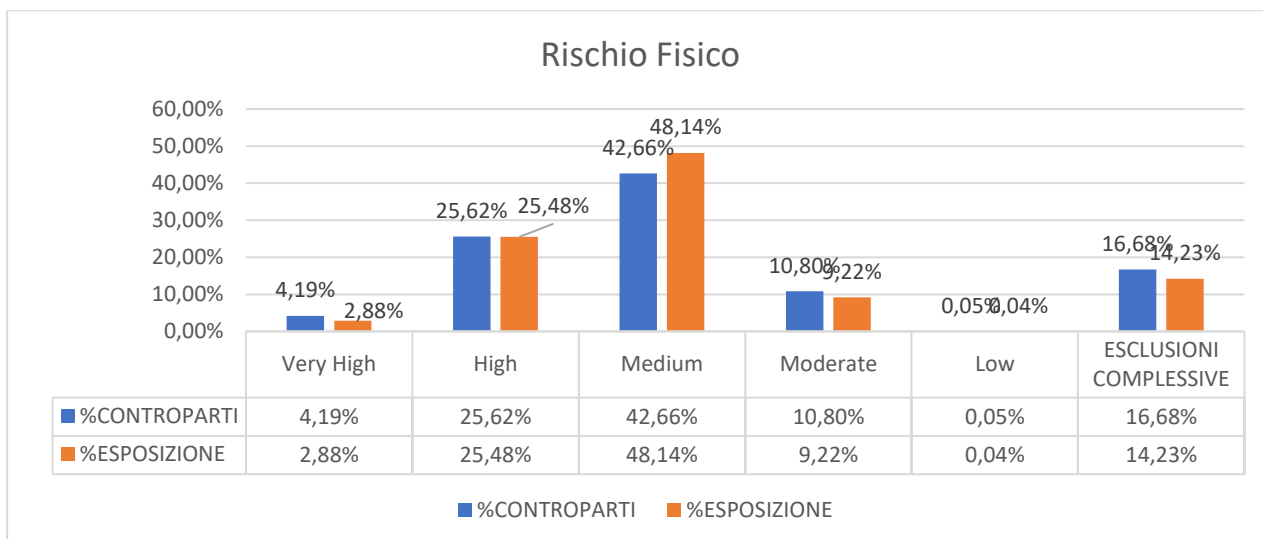
Le iniziative pianificate e realizzate si sono concretate nelle attività - di cui si è già anticipato - finalizzate a valutare, in termini qualitativi, l’impatto dei rischi fisico e di transizione sull’operatività, i processi interni e la struttura organizzativa, al fine di identificare gli eventi potenzialmente generatori di rischio e predisporre gli opportuni presidi interni:

- aggiornamento della Mappa dei Rischi;
- analisi qualitativa degli immobili di proprietà adibiti a sede legale e sedi operative con raffronto anche rispetto ai risultati degli anni precedenti;
- analisi sul livello di esposizione delle controparti del Consorzio in funzione di classificazioni basate sul grado di vulnerabilità al rischio fisico e di transizione tramite l’utilizzo dei dati/indicatori forniti dall’*infoprovider* Crif Spa.

Per completezza, si riportano, nelle tabelle seguenti, la rappresentazione degli esiti della valutazione suesposta sul portafoglio del Consorzio.

L’analisi ha rilevato, su una scala di pericolosità composta da n. 5 fasce che rappresentano il grado di esposizione al rischio di riferimento a partire da una “bassa esposizione - *low*” fino a una “alta esposizione – *very high*”:

- uno *score* di rischio fisico pari a una esposizione di grado “medio-alto”;
- uno *score* di rischio di transizione pari a una esposizione di grado “medio-basso”.



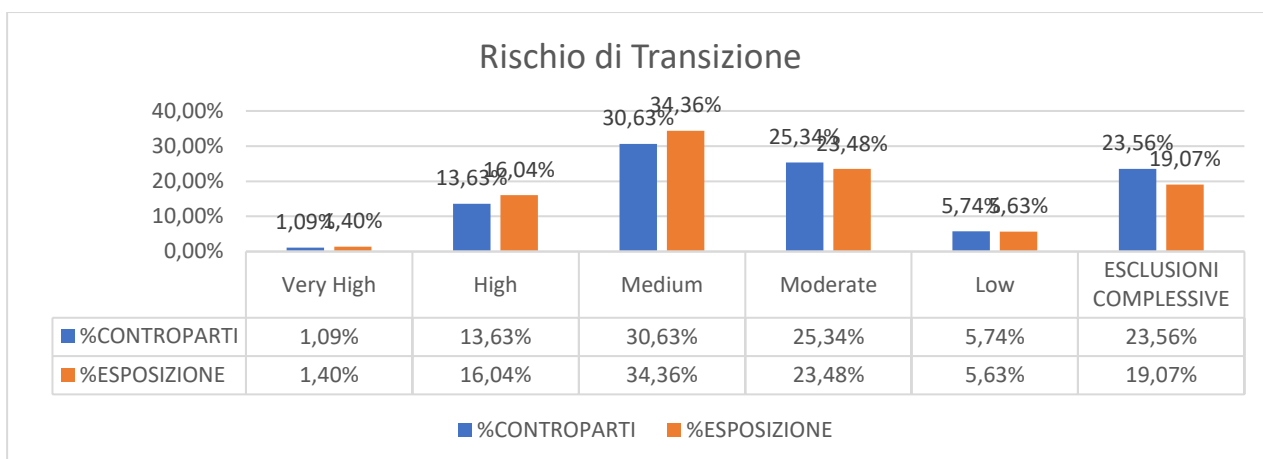
La tabella riporta i dati relativi al rischio fisico delle imprese acquisiti a marzo 2026 dall'*infoprovider* con l'esposizione aggiornata al 31/12/2025.

Nel complesso, il portafoglio evidenzia un'esposizione non trascurabile ai rischi fisici legati ai cambiamenti climatici.

In particolare, il 29,81% delle imprese ricade nelle classi di rischio fisico Elevato (High) e Molto Elevato (Very High), confermando una significativa esposizione a potenziali eventi climatici estremi o cronici.

Sotto il profilo delle esposizioni, la quota associata a controparti caratterizzate da rischio fisico elevato (High e Very High) risulta pari al 28,36 % del totale, in diminuzione rispetto al 34,54% rilevato nel 2024.

Le aziende che risultano avere un rischio fisico molto alto (Very High) sono maggiormente impattate da rischio terremoto o da rischi di tipologia acuto.



La tabella riporta i dati relativi al rischio di transizione delle imprese acquisiti a marzo 2026 dall'*infoprovider* con l'esposizione aggiornata al 31/12/2025.

L'analisi della distribuzione del rischio di transizione evidenzia un profilo complessivamente medio-basso del portafoglio. In particolare, le esposizioni associate a controparti caratterizzate da livelli di rischio di transizione elevato (High) e molto elevato (Very High) risultano pari complessivamente al 17,44% del totale, in lieve riduzione rispetto al 18% rilevato nel 2024. All'interno di tale aggregato, la componente con rischio molto elevato incide per l' 1,40%.

In particolare, con riguardo al rischio fisico, l'esposizione delle controparti in portafoglio è stata valutata anche tenendo conto della posizione geografica delle stesse e delle caratteristiche del settore di appartenenza. Quanto al rischio di transizione, l'esposizione delle controparti in portafoglio è stata valutata

tenendo conto del settore di attività di riferimento. Si precisa che, con riferimento alla mappatura del portafoglio, sono emerse alcune criticità principalmente riconducibili alla storicità e alla disponibilità dei dati disponibili. L'ambito ESG, infatti, si configura come un framework in continua evoluzione, sia sotto il profilo regolamentare sia sotto quello metodologico e informativo. In tale contesto Crif Spa si è impegnata nel progressivo aggiornamento e adeguamento periodico degli asset a supporto delle analisi ESG, in coerenza con gli sviluppi normativi e con le crescenti esigenze di dettaglio e accuratezza richieste per il calcolo degli indicatori. Gli sviluppi in corso sono finalizzati a garantire un miglioramento continuo della qualità, della copertura e dell'affidabilità della fornitura ESG Data aziende.

Le azioni illustrate sono state, inoltre, accompagnate da un'attività di integrazione dell'informativa resa agli organi aziendali, all'Autorità di Vigilanza nazionale e al mercato. In particolare, con riguardo a:

- informativa organi aziendali, la Funzione di Risk Management ha relazionato al Consiglio di Amministrazione, con frequenza semestrale, sugli esiti della costante attività di monitoraggio dello stato di avanzamento lavori del Piano di Azione ESG (c.d. *rolling*);
- informativa all'Autorità di Vigilanza, il documento "Resoconto ICAAP" è stato integrato con l'inserimento delle valutazioni qualitative condotte sui rischi ambientali;
- informativa al mercato, il documento "Informativa al pubblico" è stato integrato con l'inserimento della illustrazione del percorso di integrazione dei rischi ambientali nel modello di business, nelle strategie e nell'organizzazione.

## **II. Governo societario (art. 435, par. 2)**

Gli organi preposti all'amministrazione del Consorzio attualmente in vigore sono previsti dall'art. 23 dello Statuto e sono individuabili ne:

- Consiglio di Amministrazione, la cui composizione, durata in carica, poteri, convocazione e deliberazioni sono disciplinati dagli artt. 30, 31 e 32 dello Statuto;
- Comitato Esecutivo, regolamentato all'art. 35 dello Statuto;
- Collegio Sindacale, regolamentato all'art. 34 dello Statuto.

### **1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto del Consorzio vigente, il Consiglio di Amministrazione è composto da sette componenti, anche non soci, da nominarsi dall'Assemblea.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, sono rieleggibili e non possono superare i quattro mandati consecutivi secondo quanto modificato dall'Assemblea del 13/02/2023 che ha approvato le recenti modifiche statutarie (per tale limite non si computano i mandati con durata inferiore a due esercizi).

Lo Statuto prevede, al fine di ottenere una migliore partecipazione delle diverse categorie o gruppi di soci in proporzione all'interesse che ciascuna di esse ha nell'attività sociale, che la maggioranza degli amministratori sia nominata tra i soci operatori, ovvero tra le persone indicate dai soci operatori persone giuridiche appartenenti alle diverse aree territoriali di competenza di ciascuna sede secondaria. Lo Statuto ed il Regolamento interno del Consorzio, approvato dall'Assemblea, stabiliscono le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle cause di ineleggibilità previste dall'art. 2382 c.c., gli amministratori non possono essere dipendenti e sindaci del Consorzio e devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché dei criteri di competenza e correttezza, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2387 c.c. e dalle disposizioni applicabili pro tempore vigenti, ivi comprese quelle previste per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 TUB e dal Decreto MEF n. 169/2020.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dello Statuto, il Comitato Esecutivo, il quale è destinatario di deleghe in materia di concessione di garanzie e di finanziamenti secondo prefissati limiti quantitativi di importo. Il Comitato Esecutivo è composto da tre componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno quindicinale e, nell'esercizio 2025, le riunioni sono state in totale n. 22.

Il Comitato Esecutivo, invece, si riunisce con la periodicità necessaria per l'esercizio delle deleghe in materia creditizia e, nell'esercizio 2025, le riunioni sono state in totale n. 0 in quanto non se ne è ravvisata la necessità.

Tenuto conto delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità operativa, non è stato, invece, costituito un comitato di rischio.

Si illustrano nelle tabelle seguenti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in carica alla data del 31/12/2025, nonché gli eventuali altri incarichi rivestiti in altre società da ciascuno di essi.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali come stabilito dal Decreto Ministeriale n. 169/2020.

	Incarico	Data Assemblée di nomina	Data Scadenza	Membro Comitato Esecutivo
<b>Citron Mario</b>	Presidente	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	NO
<b>Pagan Griso Roberto</b>	Vice presidente	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	NO
<b>Caldart Renato</b>	Consigliere	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	NO
<b>D'Inca Gino</b>	Consigliere	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	SI
<b>Bernardi Oscar</b>	Consigliere	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	NO
<b>Balliana Loris</b>	Consigliere	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	SI
<b>Garonzi Luciano</b>	Consigliere	18/05/2023	approv. Bilancio 2025	SI

	Carica in Consorzio	Tipologia di carica	Ente/Società
<b>Citron Mario</b>	Presidente	100% Socio – Presidente CdA	CITRON IMPIANTI S.R.L.
		Consigliere	CEA S.A.C.A.S.R.L.
		Consigliere	FONDO INTERCONSORTILE dell'Artigianato delle PMI
		Consigliere	Cofidi Veneto Soc. Coop.
		Consigliere	FINART S.P.A.
		Vice Presidente	Fedart Fidi
<b>Pagan Griso Roberto</b>	Vice presidente	Titolare	AZ. AGRICOLA PAGAN GRISO ROBERTO
<b>Caldart Renato</b>	Consigliere	Consigliere – Presidente CdA e Amministratore Delegato	TECNO ISOLAMENTI S.R.L.
<b>D'Inca Gino</b>	Consigliere	Socio Accomandatario	D'INCA' DI DINCA' GEOM. GINO & C. S.A.S.
<b>Bernardi Oscar</b>	Consigliere	Socio Amministratore, Consigliere e Presidente CdA	EDIL BERNARDI S.R.L.
<b>Balliana Loris</b>	Consigliere	Liquidatore	QUBA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Garonzi Luciano	Consigliere	Titolare	GARONZI LUCIANO
		Socio e Amministratore Unico	GARONZI S.R.L.
		Socio Unico Liquidatore	GARONZI COSTRUZIONI SRL IN LIQUIDAZIONE

	Incarico	Compiti Direttivi		Attività professionali settore credito	Insegnamento universitario settore economico/giuridico	Amministratori o Dirigenti EEPP
		Imprese produttive	Confidi/Banche			
<b>Citron Mario</b>	Presidente	SI	SI	NO	NO	NO
<b>Pagan Griso Roberto</b>	Vice presidente	SI	SI	NO	NO	NO
<b>Caldart Renato</b>	Consigliere	SI	SI	NO	NO	NO
<b>D'Inca Gino</b>	Consigliere	SI	SI	NO	NO	NO
<b>Bernardi Oscar</b>	Consigliere	SI	SI	NO	NO	NO
<b>Balliana Loris</b>	Consigliere	SI	SI	NO	NO	NO
<b>Garonzi Luciano</b>	Consigliere	SI	SI	NO	NO	NO

## 2. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi (di cui uno con funzioni di Presidente) e 2 sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea dei soci.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale i nominati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché dei criteri di competenza e correttezza richiesti a norma di legge, nonché essere immuni dalle cause di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 2399 c.c.

Non possono essere nominati e, se nominati, decadono dall'ufficio, coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza ai sensi della Circolare n. 288 del 3.04.2015 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 2, dell'art 26 del TUB e del Decreto del MEF n. 169/2020.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Si riportano nella tabella seguente i componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del 31/12/2025.

	Incarico	Data Nomina	Data Scadenza
<b>Fabio Carta</b>	Presidente	18/05/2023	approv. Bilancio 2025
<b>Luca Giroto</b>	Sindaco effettivo	18/05/2023	approv. Bilancio 2025
<b>Gianpiero Perissinotto</b>	Sindaco effettivo	18/05/2023	approv. Bilancio 2025
<b>Bortoluzzi Luca</b>	Sindaco supplente	18/05/2023	approv. Bilancio 2025
<b>Dario Marzola</b>	Sindaco supplente	18/05/2023	approv. Bilancio 2025

## III. Flussi informativi (art. 435, par. 2)

I flussi informativi sui rischi indirizzati alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione sono riconducibili alle relazioni previste dai regolamenti interni vigenti e/o dalla normativa applicabile illustrate in sede di informativa sui rischi rilevanti, finalizzate a riportare tempestivamente ed esaustivamente la situazione aziendale, i rischi assunti ed il grado di presidio. Il sistema informativo previsto dai regolamenti interni individua le funzioni responsabili dei diversi flussi informativi e disciplina i contenuti e la tempistica di produzione degli stessi.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo, i flussi informativi sui rischi consentono la verifica della regolarità dell'attività di amministrazione, dell'osservanza delle norme di legge, dei regolamenti e dello statuto e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

La reportistica prodotta dalle suddette Funzioni ed indirizzata verso gli organi di gestione è costituita, principalmente, da:

1. Piano annuale di programmazione delle Attività;
2. Report mensili di controllo dei livelli di operatività;
3. Report trimestrale sulla qualità del credito di firma e cassa e indicatori;
4. Report trimestrale sul portafoglio istituzionale e verifica del rispetto dei limiti e delle soglie/livelli di attenzione previsti;
5. Report semestrale di verifica delle modalità di approvazione delle garanzie/finanziamento diretto per le pratiche in conflitto d'interessi e del corretto esercizio dei poteri di delibera in ambito di erogazione di credito di firma e cassa;
6. Relazioni periodiche sugli esiti delle attività di controllo e sull'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischi rilevanti;
7. Relazione consuntiva annuale;
8. Report straordinari per eventuali interventi specifici che possono essere richiesti dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio sindacale;
9. Resoconto ICAAP;
10. Informativa al Pubblico.

Destinatario	Emittente	Report / Informativa	Descrizione	Frequenza
Consiglio di Amministrazione / DIRETTORE GENERALE	Internal Audit	Piano delle attività	Piano annuale di programmazione dell'attività di Internal Audit.	Annuale
		Report periodici	Per ogni processo aziendale: - Obiettivi della verifica - Metodologia di analisi - Limiti dell'intervento - Esiti delle attività di Audit - Action plan	Alla conclusione dell'analisi di ogni singolo obiettivo di intervento e dell'analisi di ogni processo
		Report consuntivo	Al termine delle attività pianificate nel "piano di audit": - Obiettivi - Riepilogo delle attività svolte - Valutazione delle caratteristiche strutturali e della complessiva funzionalità del Sistema dei controlli interni	Al termine di ogni periodo di Audit
		Report SLA	Attività svolte nel trimestre di riferimento.	Trimestrale
		Report straordinario	Predisposto per interventi specifici che possono essere richiesti dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio sindacale.	
		Report attività esternalizzate	Relazione relativa alle attività esternalizzate.	Annuale
	Compliance	Piano delle attività	Piano annuale di programmazione dell'attività di compliance.	Annuale
		Report periodici	Report periodici di verifiche ex post relative a ciascuna area di attività considerata contenuta: - Ragioni della verifica - Finalità della verifica - Modalità di svolgimento della verifica - Conclusioni e proposte - Giudizio sintetico	A conclusione di ogni intervento
		Verifiche di conformità ex ante e pareri	- Resoconto ICAAP - Informativa al Pubblico - Verifiche di conformità dei nuovi prodotti e/o servizi strutturati	Nel continuo
		Informative	- Informativa sulla gestione dei reclami e pubblicazione sul sito internet del Rendiconto Annuale di Gestione - Informativa whistleblowing	Annuale

		Report consuntivo	Relazione annuale sull'attività svolta.	Annuale
	<b>Risk Management</b>	Piano delle attività	Piano annuale di programmazione dell'attività di Risk Management	Annuale
		Misurazione dei rischi	Misurazione dei requisiti patrimoniali per i rischi di primo pilastro e verifica adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti.	Trimestrale
			Misurazione dei requisiti patrimoniali per i rischi di primo e secondo pilastro e verifica adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti.	Alla chiusura del bilancio semestrale
		Icaap e Informativa al Pubblico	Redazione resoconto Icaap e formulazione eventuale proposta di un piano di interventi migliorativi, in collaborazione con le altre funzioni aziendali interessate. Predisposizione dell'Informativa al Pubblico esposizione ai rischi aziendali ed adeguatezza patrimoniale, normativa di vigilanza sul terzo Pilastro.	Annuale
		Report Finanza	-Composizione del portafoglio istituzionale e attività finanziarie. -Verifica del rispetto dei limiti operativi e monitoraggio soglie/livelli di attenzione definiti nelle politiche di investimento. -Controlli e informativa sulle operazioni di compravendita e investimenti. -Monitoraggio dei risultati economici rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano delle Attività. -Conclusioni e Analisi.	Trimestrale
		Informativa sulla qualità del credito	Monitoraggio indicatori di rischio del portafoglio delle garanzie e del credito diretto. Analisi dei dati per anno di formazione, CRM, stage e settore di attività.	Trimestrale
		Controlli di secondo livello	Monitoraggio della corretta classificazione e svalutazione operazioni di firma e cassa.	al 30/06
		Rispetto delle deleghe e limiti. Rispetto Policy operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati.	Report di verifica su: -modalità di approvazione di garanzie/finanziamenti diretti nell'ambito delle operazioni in conflitto d'interessi; -corretto esercizio dei poteri di delibera in ambito di erogazione di garanzie/finanziamenti diretti.	Semestrale
		Report su controlli di secondo livello su CRM con maggior utilizzo.	Valutazione sulla conformità dei Regolamenti interni alla normativa esterna di riferimento e controlli a campione al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalle rispettive procedure.	Annuale
		Valutazione dei rischi ex ante	Valutazioni su nuovi prodotti e/o servizi strutturati e contratti di collaborazione/agenti	Nel continuo
		Proposte di revisione/aggiornamento/ nuova elaborazione Regolamenti Interni.		Nel continuo
		Report consuntivo	Relazione annuale sull'attività svolta.	Annuale
		<b>Vice Direttore</b>	Proposta sistema incentivante e budget rete distributiva interna	Proposta dei criteri di attribuzione degli incentivi e illustrazione del budget annuale assegnato alla rete distributiva interna.
	Informativa volumi di attività		Informativa sull'andamento dei volumi di operatività con illustrazione dei dati registrati mensilmente.	Mensile
	Proposte di accordi commerciali e accordi di collaborazione rete distributiva esterna		Proposta di conclusione di nuovi accordi e/o revisione degli accordi in essere con soggetti terzi con illustrazione dei testi contrattuali.	Nel continuo
	Informativa strumenti CRM		Informativa sull'utilizzo degli strumenti di CRM con illustrazione dei dati registrati mensilmente.	Mensile

		Proposte di aggiornamento documentazione privacy e trasparenza	Proposta di aggiornamento della documentazione con illustrazione delle novità normative in materia di privacy e trasparenza.	Nel continuo
		Proposte di revisione/Valutazioni <i>pricing</i>	Proposta di revisione e nuove valutazioni in materia di <i>pricing</i> dei prodotti facenti parte dell'offerta commerciale con illustrazione delle analisi condotte a supporto.	Nel continuo
		Proposte di utilizzo Plafond speciali	Proposte di utilizzo di Plafond messi a disposizioni da soggetti operanti nel mercato del credito con illustrazione delle analisi a supporto.	Nel continuo
		Proposte nuovi prodotti e/o servizi e strumenti CRM	Proposta di nuovi prodotti e/o servizi da inserire nell'offerta commerciale, ovvero di strumenti di CRM da privilegiare con illustrazione delle analisi a supporto.	Nel continuo
	<b>Responsabile Funzione Antiriciclaggio</b>	Report periodici	Controlli di secondo livello su: -attività di monitoraggio della clientela; -adeguate verifiche svolte dalla rete distributiva interna e da collaboratori esterni; -AUI.	Semestrale
		Report consuntivo	Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e Relazione Antiriciclaggio.	Annuale
	<b>Responsabile Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e controllo</b>	Aggiornamento andamentali	-Andamento delle garanzie -Incassi finanziari -Analisi economica e finanziaria degli incassi di garanzia rispetto al piano di attività -Impatto economico sugli accantonamenti Spese del personale e amministrative -Volume di attività finanziarie	Mensile
		Andamento della gestione titoli e tesoreria	Asset allocation, rischio e redditività dei titoli di proprietà. Situazione di liquidità	Trimestrale
		Informativa su Attività segnalatiche	Adempimenti segnalatici effettuati nel trimestre di competenza	Trimestrale
		Conto economico e dati patrimoniali	Conto economico di periodo infrannuale e dati patrimoniali	Trimestrale
		Bozza di bilancio	Stato patrimoniale e conto economico al 31.12 dopo le scritture di rettifica, bozza della nota integrativa al bilancio d'esercizio	Annuale
		Bozza di bilancio al 30/06	Stato patrimoniale e conto economico al 30.06	Annuale
		Informativa in caso di allerta sulla gestione titoli	Segnalazione di superamento dei livelli di rischio del portafoglio titoli di proprietà definiti dal CdA	Immediatamente , in caso di evento
		Informativa in caso di allerta nella gestione rischio di liquidità	Segnalazione circa la presenza di squilibri fra i flussi di cassa in entrata ed in uscita	Immediatamente , in caso di evento
	<b>Monitoraggio crediti – Legale e Contenzioso</b>	Monitoraggio delle posizioni deteriorate: Modifica stato delle pratiche e proposte di interventi su garanzie deteriorate	Riepilogo delle posizioni.	Nel continuo
		Report periodico	Aggiornamento sulle azioni di recupero su posizioni a sofferenza per cassa o perdita	Semestrale
		Proposte di transazioni		Nel continuo
		Andamento delle pratiche in sofferenza	Riepilogo delle posizioni a sofferenza.	Semestrale
		Pianificazione attività	Proposta Piano IT annuale	Annuale

Destinatario	Emittente	Report / Informative	Descrizione	Frequenza
	<b>Responsabile Ufficio IT- Sviluppo Organizzativo</b>	Informativa Sistema Informativo esternalizzato	Informativa su livelli di servizio fornitore Sistema Informativo esternalizzato	Semestrale
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Direttore Generale</b>	Informativa sull'andamento delle attività aziendali	Monitoraggio attuazione delibere del Consiglio di Amministrazione	Nel continuo
		Andamento della gestione titoli e tesoreria	<i>Asset allocation</i> , rischio e redditività dei titoli di proprietà. Situazione di liquidità	Trimestrale
		Gestione Rischio liquidità	Informativa sull'eventuale necessità di adottare il <i>Contingency Funding Plan</i>	Immediatamente , in caso di evento
		Informativa sull'andamento della gestione	Andamento economico (e scostamenti dal budget) e patrimoniale	Trimestrale
		Informativa sull'andamento dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale	In particolare, andamento dei requisiti patrimoniali, dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e del rispetto degli altri vincoli normativi (operatività prevalente e grandi rischi)	Trimestrale
		Verifica rispetto alle linee strategiche	Analisi dell'andamento economico, commerciale e di rischio in rapporto alle linee strategiche contenute nel Piano Strategico e riprese nel budget annuale	Annuale e nel continuo
		Proposta di bilancio d'esercizio	Stato patrimoniale e conto economico dopo le scritture di rettifica, bozza della nota integrativa al bilancio d'esercizio	Annuale
		Informativa in caso di non conformità o allerta	Informativa su ogni violazione rilevante della conformità alle norme	Immediatamente , nel caso di evento
		Informativa specifica	Informativa specifica delle delibere effettuate in base alle deleghe ad esso conferite.	Alla prima riunione del CdA successiva alla delibera
		Informativa operazioni sul personale	Informativa su interventi relativi alla struttura organizzativa e su inquadramenti/retribuzioni.	Nel continuo
		Proposta piano della Formazione	Proposta incontri formativi destinati alla struttura organizzativa	Annuale
		Informativa sullo stato avanzamento del "Piano ESG"	Monitoraggio dell'andamento del "Piano ESG"	Semestrale
		Informativa generale	Sull'andamento generale delle deleghe conferite e sulle principali operazioni effettuate	Semestrale
	<b>Comitato esecutivo</b>	Informativa generale	Sull'andamento generale delle deleghe ad esso conferite e sulle principali operazioni effettuate	Semestrale
	<b>Collegio sindacale</b>	Verbale di riunione	Evidenza delle carenze e delle irregolarità eventualmente riscontrate e richiesta di adozione di idonee misure correttive.	Trimestralmente
		Vigilanza continuativa sull'efficienza e sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni	Con particolare attenzione al sistema di gestione e controllo dei rischi, di conformità, alle attività svolte dall' Internal Audit e Compliance esternalizzate e al sistema informativo contabile. Parere formulato nell'ambito del resoconto ICAAP.	Annualmente
		Parere	Parere in merito alle decisioni del Consiglio di Amministrazione	Tempestivamente, qualora obbligatoriamente previsto da norme

## **AMBITO DI APPLICAZIONE (Art. 436 CRR)**

---

Come già anticipato in Premessa, Consorzio Veneto Garanzie soggiace agli obblighi in materia di Informativa al Pubblico per la rivestita qualità di Confidi iscritto, a far data dal 22 giugno 2016, all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e non fa parte di alcun gruppo.

## **FONDI PROPRI (Artt. 437, 492 e 473-bis CRR)**

---

### **INFORMAZIONE QUALITATIVA**

#### **Composizione dei Fondi Propri**

I Fondi Propri rappresentano l'entità preposta a fronteggiare tutti i rischi ai quali il Confidi risulta esposto, nonché principale parametro di riferimento per le valutazioni degli organi deputati al controllo dell'attività dell'intermediario.

Attualmente, non sono presenti nel patrimonio del Consorzio strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS ed in ottemperanza al documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia in data 30/11/2018, tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza Prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 286 del 17/12/2013 e con la Circolare n. 288 del 03/04/2015 e tenendo inoltre conto della normativa europea di Basilea 3 con particolare riferimento alla CRR n. 575 del 26/03/2013.

I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono con la dovuta applicazione dei c.d. "filtri prudenziali" introdotti dalle Autorità di Vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nello specifico:

- il **Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)** è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, utili di esercizio, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", quali le rettifiche di valore di vigilanza, deduzioni, quali le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura. Nella quantificazione deve tenersi sempre in considerazione l'effetto del "regime transitorio".

Si precisa che, in conformità alla CRR, ai fini della computabilità nel CET 1, gli strumenti di capitale devono soddisfare le seguenti condizioni:

- sono emessi direttamente dall'Intermediario;
- sono versati e il loro acquisto non è finanziato dall'Intermediario, né direttamente né indirettamente;
- sono classificati in bilancio come capitale;
- sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale dell'Intermediario;
- sono privi di scadenza;

- non possono essere rimborsati, salvo che in caso di liquidazione dell'Intermediario, di acquisto di azioni o di riduzione del capitale sociale ovvero di rimborso.
- il **Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)**, costituisce elemento patrimoniale del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione deve tenersi in considerazione l'effetto del "regime transitorio";
- il **Capitale di Classe 2 (T2)** è costituito dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione del T2 deve tenersi sempre in considerazione l'effetto del "regime transitorio".

I Fondi Propri del Consorzio al 31 dicembre 2025 ammontano a € 22.371.533e risultano rappresentati esclusivamente dal Capitale Primario di Classe 1 (CET1), costituito da:

- capitale sociale, al netto del plafond richiesto all'Autorità di Vigilanza nazionale a titolo di autorizzazione preventiva al rimborso di strumenti di CET1 (alla data del 31.12.2025 nessun plafond risulta attivo). Il Capitale Sociale si compone delle quote di partecipazione alla cooperativa sottoscritte ed interamente versate da dai soci e, dall'imputazione a capitale dei fondi rischi e degli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici così come disposto dall'art. 1, comma 881, della Legge n. 296/2006 che rappresentano la sua componente prevalente;
- riserve;
- riserve da valutazione presenti nelle altre componenti di conto economico complessivo cumulate (OCI);
- deduzioni.

## **INFORMAZIONE QUANTITATIVA**

### **I. Fondi Propri al 31.12.2025 e riconciliazione con Stato Patrimoniale (art. 437, par. 1, lett. a)**

	<b>2025</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>22.400.260</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>22.400.260</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 28.727
<b>E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>22.371.533</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
<b>N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)</b>	<b>22.371.533</b>

voci dell'Attivo		valori di bilancio	importi ricondotti nei fondi propri		
			capitale primario classe 1	capitale aggiuntivo classe 1	capitale classe 2
10	cassa e disponibilità liquide	2.579.346			
20	attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.720			
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-			
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-			
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	96.720			
30	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.860.067			
	<i>di cui cash collateral rettificati della tranché cover</i>	3.169	-	3.169	
40	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.138.788			
	<i>a) crediti verso banche</i>	14.178.024			
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	174.743			
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	20.786.021			
70	partecipazioni	212.598			
80	attività materiali	4.168.786			
90	attività immateriali	1.389	-	1.389	
100	attività fiscali	942			
	<i>a) correnti</i>	942			
110	attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120	altre attività	254.565			
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>66.313.201</b>	<b>-</b>	<b>4.558</b>	<b>0</b>

voci del Passivo e del Patrimonio Netto		valori di bilancio	importi ricondotti nei fondi propri		
			capitale primario classe 1	capitale aggiuntivo classe 1	capitale classe 2
10	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.730.741			
	<i>a) debiti</i>	32.730.741			
	<i>b) titoli in circolazione</i>				
60	passività fiscali	7.626			

	<i>a) correnti</i>	7.626		
	<i>b) differite</i>			
<b>80</b>	<b>altre passività</b>	<b>6.716.263</b>		
<b>90</b>	<b>trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>757.508</b>		
<b>100</b>	<b>fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.713.684</b>		
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.347.737		
	<i>b) quiescenza ed obblighi simili</i>			
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	365.947		
<b>110</b>	<b>capitale</b>	<b>22.586.857</b>	<b>22.586.857</b>	
<b>150</b>	<b>riserve</b>	<b>7.253</b>	- <b>893.460</b>	
	riserva legale	897.721	897.721	
	riserva statutaria	403.544	403.544	
	riserve da FTA	- 2.450.965	- 2.450.965	
	altre riserve	1.156.953	256.240	
<b>160</b>	<b>riserve da valutazione</b>	<b>486.547</b>	<b>400.142</b>	
	titoli di debito designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	471.117	384.712	
	attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	
	utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	130.416	130.416	
	partecipazioni valutate a patrimonio netto	-114.986	- 114.986	
<b>170</b>	<b>utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>306.722</b>	<b>306.722</b>	
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>66.313.201</b>	<b>22.400.260</b>	<b>0</b>

ELEMENTI NON INDIVIDUABILI NELLO STATO PATRIMONIALE		importi ricondotti nei fondi propri		
		capitale primario classe 1	capitale aggiuntivo classe 1	capitale classe 2
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET1</b>				
	<b>rettifiche di valore di vigilanza</b>	- <b>24.169</b>		
	A.V.A.	- 24.169		
	<i>regime transitorio da prima applicazione IFRS 9</i>	0		
<b>TOTALE</b>		<b>22.371.533</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## II. Principali caratteristiche strumenti di capitale (art. 437, par. 1, lett. b)

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CET1	
Emittente	Consorzio Veneto Garanzie
Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>	
Disposizione transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
Ammissibile a livello di singolo Ente/Consolidamento	Singolo ente
Tipo di strumento	Azioni emesse dal Confidi
Importo rilevato nel capitale regolamentare	22.584.037
Importo nominale dello strumento	25,00
Prezzo di emissione	n/a
Prezzo di rimborso	n/a
Classificazione contabile	Patrimonio Netto
Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
Data di scadenza originaria	n/a
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente	n/a

## III. Natura e importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 1, lett. d)

Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	22.586.857
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-493.319
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	306.722
6	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>22.400.260</b>
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-24.169
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-1.389
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250% quando l'ente opta per la deduzione	-3.169
26	Rettifiche al capitale primario di classe 1 dovuto al regime transitorio per gli effetti da prima applicazione dell'IFRS 9	0
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-28.727</b>
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>22.371.533</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>-</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
45	<b>Capitale di classe 1 (T1=CET1 + AT1)</b>	<b>22.371.533</b>
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		

51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	-
59	Capitale totale (TC=T1 +T2)	<b>22.371.533</b>
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	<b>37.353.318</b>
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	59,89%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	59,89%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	59,89%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente	4,50%
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>		
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>		

#### **IV. Effetti del regime transitorio IFRS 9 (art. 473-bis, par. 8)**

Il Regolamento UE 2017/2395 prevede l'introduzione di un regime transitorio ai fini del trattamento prudenziale degli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore dal 01/01/2018, volto a compensare l'effetto negativo connesso alle maggiori rettifiche di valore rilevate contabilmente a seguito dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Il Consorzio ha esercitato la facoltà prevista dal Provvedimento dell'11/04/2018 di Banca d'Italia di adottare il Regime Transitorio previsto dall'articolo 473 bis del CRR, come introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395, per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del TUB, adeguando di conseguenza in misura coerente il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Gli effetti dell'applicazione del regime transitorio sono terminati con il 31/12/2023.

## REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

---

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Metodo di valutazione adeguatezza patrimoniale (art. 438, par. 1, lett. a)**

La disciplina prudenziale richiede agli Intermediari di definire e formalizzare in apposito documento interno il processo di determinazione del capitale interno complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi ai quali ritengano di essere potenzialmente esposti per il tipo di attività esercitata.

Come già anticipato in sede di informativa resa ai sensi dell'art. 435, par. 1, il Consorzio ha formalizzato il proprio processo con l'adozione del documento denominato "Regolamento del Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP", all'interno del quale vengono descritti compiti e responsabilità gravanti sulle funzioni coinvolte nelle diverse fasi in cui lo stesso si articola.

La normativa vigente, infatti, riconosce piena autonomia agli Intermediari nella definizione del processo in parola, ma fornisce agli stessi talune indicazioni operative che il Confidi ha ritenuto di seguire.

Pertanto, in conformità con quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il Consorzio ha articolato il proprio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione.  
Il Confidi identifica in autonomia i rischi ai quali è esposto, in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. L'analisi deve considerare almeno i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della circolare n. 288/2015, tenendo in considerazione la non esaustività dello stesso elenco.
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno.  
Il Confidi misura o, in caso di rischi di difficile quantificazione, valuta tutti i rischi rilevanti al quale è esposto utilizzando le metodologie che ritiene più appropriate in funzione delle proprie caratteristiche operative e organizzative. Svolge inoltre analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti, tra i quali almeno il rischio di credito, il rischio di concentrazione del portafoglio crediti e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio titoli.
- misurazione del capitale interno complessivo.  
Il Confidi determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato.
- riconciliazione del capitale complessivo e con i fondi propri.  
Il Confidi illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione di fondi propri e, in aggiunta, spiega l'utilizzo di strumenti patrimoniali non computabili nei fondi propri a fini di copertura del capitale interno complessivo.

Trattandosi di un Intermediario appartenente alla Classe 3, il Consorzio impiega i metodi di misurazione dei rischi suggeriti dall'Autorità di Vigilanza, sia in ottica attuale, che prospettica.

Con riferimento al 2025, si evidenzia che l'Organo di Vigilanza ha fornito indicazioni ulteriori rispetto a quelle contenute nelle Disposizioni di Vigilanza in materia di elaborazione del Resoconto ICAAP, sollecitando gli Intermediari a considerare, nelle proprie valutazioni, tutti i possibili fattori di rischio che potrebbero portare ad un deterioramento della dotazione patrimoniale e di liquidità. In conformità alle predette disposizioni, il Consorzio ha, pertanto, provveduto ad avviare una verifica interna circa il loro rispetto e ha ritenuto coerenti le assunzioni utilizzate in fase di pianificazione, il riferimento è al "Piano Operativo 2026", per costruire gli scenari prospettico e prospettico-stressato ("avverso").

Con riferimento alla periodicità dei controlli, il Confidi determina annualmente:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

La determinazione prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è coerente con il piano operativo annuale; stime che eventualmente facciano riferimento anche a esercizi successivi a quello corrente devono essere in linea con lo sviluppo operativo e patrimoniale tracciato dal Confidi nel proprio piano strategico.

Ferma restando la periodicità semestrale della determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, la valutazione/misurazione dell'esposizione ai singoli rischi viene effettuata dalla Funzione di Risk Management con una cadenza più ravvicinata in relazione sia alla tipologia di rischi, sia alle metodologie utilizzate.

## **INFORMAZIONE QUANTITATIVA**

### **I. Rischi di Primo Pilastro (art. 438, lett. c, e, f)**

#### ***RISCHIO DI CREDITO***

CLASSI DI ESPOSIZIONE			esposizione	valori ponderati
Esposizioni verso amministrazioni e banche centrali	0%		54.652.137	-
Esposizioni verso enti	100%	20%	17.523.228	6.939.593
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	100%	20%	-	-
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	100%	20%	-	-
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%	0%	-	-
Esposizioni verso imprese*	100%		174.319	150.929
Esposizioni al dettaglio (retail)*	75%		22.601.229	12.917.462
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	100%		-	-
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC) rischiosi	150%		-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%		-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%		-	-
Esposizioni in default	150%	100%	3.633.479	4.858.979
Esposizioni in strumenti di capitale	100%		309.157	309.157
Altre posizioni	100%		7.796.729	4.407.703
<b>TOTALE</b>			<b>106.690.278</b>	<b>29.583.821</b>
<b>CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO DI CREDITO</b>				<b>1.775.029</b>

Tipo di esposizione	Portafoglio	Esposizione	Valori ponderati	Requisito Patrimoniale
Esposizioni per cassa	51 - Amministrazioni centrali e banche centrali	38.560.656		-
	52 - Enti - Intermediari vigilati	17.523.228	6.939.593	416.376
	58 - Imprese e altri soggetti	147.316	123.926	7.436
	59 - Esposizioni al dettaglio	4.919.790	2.811.862	168.712
	158 - Esposizioni in default	114.062	119.374	7.162
	159 - Esposizioni in strumenti di capitale	309.157	309.157	18.549
	185 - Altre esposizioni	4.410.598	4.407.703	264.462
<b>Totale esposizioni per cassa</b>		<b>65.984.806</b>	<b>14.711.615</b>	<b>882.697</b>
Esposizioni fuori bilancio	51 - Amministrazioni centrali e banche centrali	16.091.480		-
	58 - Imprese e altri soggetti	27.003	27.003	1.620
	59 - Esposizioni al dettaglio	17.661.440	10.105.601	606.336
	158 - Esposizioni in default	3.519.417	4.739.604	284.376
	185 - Altre esposizioni	3.386.131		-
<b>Totale esposizioni garanzie e impegni (fuori bilancio)</b>		<b>40.685.471</b>	<b>14.872.208</b>	<b>892.332</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>106.670.277</b>	<b>29.583.823</b>	<b>1.775.029</b>

#### ***RISCHIO DI CAMBIO***

Al 31.12.2025 il totale delle esposizioni in valuta diversa da quella nazionale è pari a 0 in quanto al 31.12.2025 il Consorzio non possedeva attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

## RISCHIO OPERATIVO

RISCHIO OPERATIVO 2025		
Descrizione	ANNO	IMPORTO
Indicatore rilevante	2025	3.048.278
Indicatore rilevante	2024	2.589.858
Indicatore rilevante	2023	3.685.238
<b>Media triennale indicatore rilevante</b>		<b>3.107.791</b>
<b>RWA - Valore ponderato Rischio Operativo</b>		<b>9.377.753</b>
<b>Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo</b>		<b>466.169</b>

RISCHIO OPERATIVO: Metodologia standardizzata			
VOCI	2023	2024	2025
Interessi attivi e proventi assimilati	827.592	689.547	641.421
Interessi passivi e oneri assimilati	-26.206	-14.469	-14.690
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>801.386</b>	<b>675.078</b>	<b>626.731</b>
Commissioni attive	2.816.124	1.434.093	1.754.639
Commissioni passive	-107.793	-140.244	-91.130
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.708.331</b>	<b>1.293.849</b>	<b>1.663.509</b>
Dividendi e proventi assimilati	27.630	943	943
Altri proventi di gestione	147.891	619.988	757.095
<b>INDICATORE RILEVANTE</b>	<b>3.685.238</b>	<b>2.589.858</b>	<b>3.048.278</b>
Media triennale indicatore rilevante	3.107.791		
<b>Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%</b>	<b>466.169</b>		

## II. Requisiti di fondi propri (art. 438, lett. f)

Requisiti patrimoniali - riepilogo	
Descrizione	PRIMO PILASTRO 2025
RISCHIO DI CREDITO	1.775.029
RISCHIO DI CAMBIO	0
RISCHIO OPERATIVO	466.169
<b>Totale RISCHI DI PRIMO PILASTRO</b>	<b>2.241.198</b>
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>2.241.198</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>	<b>22.371.533</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>	<b>0</b>
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>22.371.533</b>
<b>ECEDENZA CAPITALE COMPLESSIVO</b>	<b>20.130.335</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>37.353.318</b>
Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	59,89%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	59,89%
<b>TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>59,89%</b>

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come già illustrato in sede di informativa ai sensi dell'art. 435, par. 1, per rischio di controparte si intende quel rischio in cui la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro valore equo (fair value) positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti, oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Tenuto conto dell'operatività del Consorzio, quest'ultimo attualmente non possiede esposizioni esposte a tale tipologia di rischio.

## RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)

---

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Crediti scaduti e deteriorati a fini contabili e determinazione delle rettifiche di valore (art. 442, par. 1, lett.re a e b)**

Il nuovo *Impairment Model*, introdotto con l'adozione del principio contabile IFRS9, prevede una classificazione dei crediti nei tre livelli (c.d. *stage*) rappresentati di seguito, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

▪ **Stage 1: basso rischio o assenza di peggioramento (esposizioni *performing*) - perdita attesa ad un anno.**

Esposizioni che non presentano un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio o che risultano avere un basso rischio. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.

▪ **Stage 2: incremento significativo del rischio (esposizioni *under-performing*) - perdita attesa *lifetime*.**

Esposizioni con aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che dimostrano un significativo aumento del rischio e che, pertanto, determinano una classificazione in tale stadio non sono tipizzati a livello normativo, ma vengono lasciati alla discrezionalità di ciascun Intermediario. Essi possono individuarsi in indicatori di andamento del rapporto basati su dati disponibili nel gestionale in uso e alimentati periodicamente attraverso l'attività di monitoraggio, nonché in informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne (Centrale Rischi, dati di bilancio, registri pubblici su procedure legali, ecc.). I parametri identificati come rilevanti dal Consorzio per l'allocatione dei rapporti nello stage 2 vengono riportati di seguito:

#### **INDICATORI DI ANDAMENTO DEL RAPPORTO**

- presenza di scaduto/sconfinamento oltre 30 giorni
- presenze di scaduto nei tre mesi precedenti
- presenza di inadempienza o sofferenza nell'anno precedente
- appartenenza del cliente ad un gruppo di rischio in cui sono presenti esposizioni deteriorate
- concessione al cliente di una misura di revisione finanziaria
- appostazione del cliente nella categoria delle esposizioni "sotto osservazione". Tale categoria potrebbe ricomprendere le esposizioni per le quali siano state registrate: variazioni di forma giuridica e trasferimento d'azienda; fusioni/scissioni; variazioni societarie; messa in liquidazione; variazione dell'attività esercitata; contratti di cessione/affitto azienda.

#### **INDICATORI DA CENTRALE DEI RISCHI**

- crediti passati a perdita
- presenza di sofferenze a sistema
- presenza di procedure concorsuali
- inadempienze persistenti
- utilizzi senza accordato
- garanzia escussa senza esito
- sconfini superiori al 10%

Diversamente da quanto richiesto per i rapporti in stage 1, le rettifiche andranno calcolate

considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime), ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.

▪ **Stage 3: evento di impairment (esposizioni non-performing) - perdita attesa lifetime.**

Comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*. Andranno considerate in stage 3 (esposizioni in default/esposizioni deteriorate) le esposizioni che registrino un arretrato di importo rilevante continuativamente per oltre 90 giorni ("*past-due*"), ovvero le esposizioni rispetto alle quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie ("*unlikely to pay*").

In continuità con quanto rappresentato, si illustrano di seguito le politiche adottate dal Consorzio con riferimento alla gestione delle esposizioni allocate nei descritti stadi di rischio:

**1. STAGE 1 E STAGE 2**

Ai fini della classificazione delle esposizioni negli stage 1 o 2, l'Area Monitoraggio effettua un monitoraggio nel continuo delle singole posizioni non classificate come deteriorate, individuando gli indicatori di anomalia attraverso definite regole e soglie di rilevanza, significativi per la valutazione di incremento di rischiosità e la conseguente stima delle perdite annesse.

Il passaggio tra *stage* è determinato dalla variazione - tra la data di *initial recognition* e la *reporting date* - di indicatori collegati alla *Probability of Default* ("PD") della controparte che risultano definiti nel documento interno denominato "Regolamento per il monitoraggio e la classificazione rapporti di garanzia e credito diretto" e afferiscono, come già illustrato, a:

- indicatori di andamento del rapporto creditizio basati su dati disponibili nel gestionale in uso, alimentati periodicamente attraverso l'attività di monitoraggio;
- informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne (Centrale Rischi, dati di bilancio, registri pubblici su procedure legali, ecc.).

L'attività di allocazione delle esposizioni *performing* negli *stages 1 e 2* è resa disponibile attraverso il gestionale in uso che, sulla base degli indicatori richiamati, effettua elaborazioni che prevedono una classificazione automatica, al fine di garantire tempestività di aggiornamento.

Per la determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni *performing* viene utilizzata una percentuale di LGD definita nel modello di *impairment* da IFRS 9 adottato dal Consorzio ed acquisita dal *software* gestionale in uso (per lo *stage 2* anche attraverso funzioni di operatività implementate da parametri di *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime* considerando scenari previsivi di variabili macroeconomiche). Il modello di *impairment* da IFRS 9 adottato dal Consorzio è implementato prevedendo l'applicazione di un tasso di inefficacia del 10% alle esposizioni con copertura da Riassicurazioni rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia e da Veneto Innovazione Spa.

**2. STAGE 3**

Con riferimento alle esposizioni *non-performing* classificate in *stage 3*, nel rispetto della normativa in materia, la suddivisione della qualità del credito viene prevista nelle tre seguenti categorie per rischiosità decrescente<sup>2</sup>:

**a) sofferenze.**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili,

---

<sup>2</sup> Si precisa, però, che i processi di classificazione dei rapporti di garanzia e di quelli di credito diretto non seguono esattamente le medesime regole. In primo luogo, l'allocazione dei rapporti di garanzia, vista la loro particolare natura, è strettamente connessa con la qualità creditizia dei rapporti garantiti sottostanti. In secondo luogo, poi, laddove il Consorzio intrattenga con il medesimo debitore rapporti di garanzia e di credito diretto, la qualità creditizia di questi ultimi potrà influenzare la classificazione dei primi.

indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Lo stato di insolvenza, dal quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, è “di diritto” quando ci si trova in presenza di: fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata. Esistono poi situazioni di insolvenza “di fatto” in presenza di: procedure esecutive, concordati stragiudiziali, constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti, comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario, costituzione di un conto collaterale o di un pegno.

Si precisa che, tenendo conto dell’attività del Confidi, la sofferenza può essere di firma o di cassa: nel primo caso, la classificazione nella categoria di rischio in parola afferisce ai crediti di firma (garanzie) e viene effettuata anche tenendo conto delle disposizioni contenute nella Roneata del 8.05.2013; nel secondo caso, la classificazione nella categoria di rischio in questione afferisce ai crediti di cassa (finanziamenti), ovvero ai crediti di firma per i quali il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato, sulla scorta della complessa situazione finanziaria descritta nella reportistica fornitagli dall’Ufficio Legale e Contenzioso, il pagamento a titolo definitivo alla banca creditrice di una posizione per la quale le azioni legali/stragiudiziali promosse dalla stessa nei confronti della ditta e degli eventuali terzi garanti non abbiano condotto ad un recupero del credito. Il passaggio di classificazione a sofferenza non avviene automaticamente, ma è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

**b) inadempienze probabili (“unlikely to pay”).**

Vanno ricomprese in questa classificazione le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali il Confidi giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata a prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Gli eventi che il Consorzio ha individuato come indicativi di una situazione di probabile inadempimento sono formalizzati nel già citato “Regolamento per il monitoraggio e la classificazione dei rapporti di garanzia e credito diretto”. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è inserito dal responsabile dell’Ufficio Legale e Contenzioso ed è sottoposto all’approvazione del Direttore Generale. Il Direttore Generale autonomamente provvede alla conferma o al diniego della proposta, portandola a conoscenza del Consiglio di Amministrazione

**c) esposizioni scadute (deteriorate).**

Vanno ricomprese in questa classificazione le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano aver superato una prefissata soglia di materialità da almeno 90 giorni in via continuativa. Il passaggio di classificazione ad esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base dei flussi informativi ricevuti dal soggetto finanziatore ed è inserito dall’Ufficio Legale e Contenzioso.

Si precisa che la Circolare Banca d’Italia n. 217/1996, con il 20<sup>a</sup> aggiornamento, ha recepito le novità in materia di default entrate in vigore il 1<sup>a</sup> gennaio 2021, adeguando principalmente le regole in materia di esposizioni scadute deteriorate ed esposizioni oggetto di misure di concessione, nonché introducendo il concetto di *cure period*. Con riferimento a quest’ultimo, è da intendersi tale il periodo decorso il quale un’esposizione potrà considerarsi uscita dallo stato di deterioramento precedentemente accertato.

La gestione del *cure period* soggiace, però, a regole differenti a seconda che l’esposizione deteriorata sia assistita, o meno, da misure di concessione.

La gestione del *cure period* rileva esclusivamente per i rapporti di credito diretto, essendo attribuita alla responsabilità degli Istituti bancari quella riferibile ai rapporti garantiti.

In continuità con quanto rappresentato, l’Ufficio Legale e Contenzioso ha il compito di indicare le percentuali di svalutazione del credito onde consentire al Consiglio di Amministrazione di definire una adeguata copertura del rischio di perdite. Le percentuali sono proposte valutando le previsioni di perdita fornite dal sistema bancario e/o altra fonte di informazione oggettiva o, diversamente, attribuendo le percentuali standard di accantonamento stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La percentuale di

accantonamento di competenza del Consorzio tiene conto dei rimborsi derivanti dall'utilizzo di forme di copertura del rischio.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e della guerra russo-ucraina, dal conflitto israelo-palestinese e dal conflitto israelo/americano-iraniano**

La diffusione della pandemia Covid-19 ha determinato effetti persistenti sul contesto economico-sociale, i cui impatti risultano ancora in parte presenti. Tale contesto è stato ulteriormente condizionato dalle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto russo-ucraino, dal conflitto israelo-palestinese e dal recente conflitto israelo/americano-iraniano che continuano a incidere sui mercati energetici, sulle catene di approvvigionamento e sul livello generale di incertezza.

Le misure di sostegno adottate negli ultimi anni dalle autorità nazionali ed europee hanno contribuito a preservare condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese; tuttavia, permane un quadro macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e da elementi di incertezza, anche in relazione all'evoluzione del contesto geopolitico e delle politiche monetarie.

Secondo le più recenti proiezioni della Banca d'Italia, l'economia italiana ha registrato nel 2025 una crescita contenuta, pari a circa lo 0,5%-0,6%, con prospettive di espansione solo graduale negli anni successivi. Analogamente, le stime diffuse da ISTAT indicano una dinamica del PIL pari allo 0,5% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Il quadro previsivo rimane pertanto caratterizzato da una crescita debole e da rischi al ribasso, riconducibili in particolare all'evoluzione delle tensioni internazionali, alla volatilità dei prezzi energetici e alla dinamica ancora incerta della domanda interna. In tale contesto, anche la politica monetaria della Banca Centrale Europea si è mantenuta improntata a criteri di prudenza, con condizioni finanziarie ancora relativamente restrittive. Permane, pertanto, un elevato grado di incertezza in merito alla durata e all'intensità degli effetti sui redditi delle famiglie e delle attività produttive. L'effettiva realizzazione degli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare un fattore rilevante per il sostegno alla crescita, sebbene con un andamento non uniforme nel tempo.

Tale contesto si riflette sui processi aziendali di gestione dei rischi e, in particolare, sulle valutazioni connesse al rischio di credito.

Il Consorzio ha mantenuto, e continua a mantenere, i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni creditizie previsti dai propri processi interni, rafforzando le attività di monitoraggio e controllo al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento meritevoli di riclassificazione tra i diversi stage. Ai fini della determinazione dell'impairment sulle esposizioni classificate in *Stage 1 e Stage 2* – e, pertanto, della quantificazione delle perdite attese sul portafoglio crediti per cassa e di firma – è stato utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico Galileo Network, con il supporto metodologico di *Cerved Group*.

Le analisi predisposte da Cerved, ai fini della redazione del bilancio 2025 con proiezioni al 2026, evidenziano un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da elevata incertezza, ma complessivamente in linea con uno scenario di crescita moderata e progressiva stabilizzazione delle principali variabili. In particolare, nello scenario di base si osserva una dinamica attesa dei parametri di rischio (*Probability of Default – PD e Loss Given Default – LGD*) sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, con limitate variazioni imputabili al contesto macroeconomico.

Come di consueto, Cerved ha elaborato tre distinti scenari previsionali: uno scenario base, uno scenario ponderato (costituito per il 90% dallo scenario base e per il 10% dallo scenario *worst*) e uno scenario *worst*, caratterizzato da ipotesi maggiormente conservative. Quest'ultimo incorpora, tra l'altro, ipotesi di ulteriore aggravamento delle tensioni geopolitiche, persistente volatilità dei prezzi energetici, ritardi nell'attuazione del PNRR e condizioni finanziarie restrittive. In un'ottica prudenziale, la determinazione dei valori sopra esposti è stata effettuata adottando lo scenario *worst*, in quanto ritenuto il più idoneo a riflettere le condizioni di maggiore incertezza e *stress*.

Il Consorzio continua, inoltre, a rafforzare i propri presidi interni in materia di monitoraggio e controllo del rischio di credito, avendo deliberato l'acquisizione di servizi da Crif finalizzati a integrare le informazioni qualitative relative alle singole controparti con indicatori sintetici e prospettici.

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

### I. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari e tipologia di esposizioni (art. 442, par. 1, lett. c)

classe attività	PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni
1	Esposizioni verso amministrazioni e banche centrali	23.058.984	-
2	Esposizioni verso enti	17.523.228	-
3	Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-	-
4	Esposizioni verso organismi del settore pubblico	-	-
5	Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	-	-
6	Esposizioni verso imprese	147.316	27.002
7	Esposizioni al dettaglio (retail)	19.804.180	34.182.311
8	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	-	-
9	Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC) rischiosi	-	-
10	Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	-	-
11	Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	-	-
12	Esposizioni in default	731.343	6.496.158
13	Esposizioni in strumenti di capitale	309.157	-
14	Altre esposizioni	4.410.598	-
	<b>TOTALE</b>	<b>65.984.806</b>	<b>40.705.471</b>

### II. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica significativa e tipologia di esposizioni (art. 442, par. 1, lett. d)

AREA GEOGRAFICA	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni
Italia	<b>65.984.807</b>	<b>40.705.472</b>
<i>di cui Nord-Est</i>	29.489.168	40.263.317
<i>di cui Nord-Ovest</i>	8.342.808	396.925
<i>di cui Centro</i>	23.725.483	-
<i>di cui Sud</i>	-	21.540
<i>di cui Isole</i>	-	23.691
<i>altro non classificato</i>	4.427.348	-
Altri paesi europei	-	-
Resto del mondo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>65.984.807</b>	<b>40.705.472</b>

### III. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore economico e tipologia di esposizioni (art. 442, par. 1, lett. e)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	DESCRIZIONE	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni
0	ALTRO	4.427.188	
100	TESORO DELLO STATO	23.058.043	
245	SISTEMA BANCARIO	17.571.790	
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SOCIETA' DI INVESTIMENTO A CAPITALE VARIABILE (SICAV) E FIDDO	-	
268	ALTRE FINANZIARIE	80.716	
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	79.338	158.913
284	ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	14.947	
430	IMPRESE PRODUTTIVE	8.456.559	21.794.344
475	IMPRESE CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	33.271	-
480	UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	28.887	54.346
481	UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	534.601	598.910
482	SOCIETA' ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADDETTI	2.636.882	5.266.356
490	UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	66.862	324.800
491	UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	309.253	316.451
492	SOCIETA' NON ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADDETTI	1.574.873	2.091.231
501	ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, SPORTIVE, RICREATIVE E SIMILI	-	26.383
614	ARTIGIANI	2.968.777	4.683.095
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	4.142.661	5.390.643
801	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE DI PAESE EXTRA UE	161	-
<b>TOTALE</b>		<b>65.984.807</b>	<b>40.705.472</b>

#### IV. Distribuzione del portafoglio complessivo per durata residua (art. 442, par. 1, lett. f)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g a 7 g	Da oltre 7 g a 15 g	Da oltre 15 g a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	14.437		22.512		87.862	753.600	1.743.435	2.350.000	4.559.000	12.855.000	
A.2 Altri titoli di debito	25.000				314.738	6.055	157.685	331.000			
A.3 Finanziamenti	153.844	98.009			1.826.412	1.904.882	3.769.655	9.843.007	2.826.963	497.572	
A.4 Altre attività	12.914.807								3.844.653		
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso :											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela	9.964.098							786.250	2.213.855	19.766.537	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					2.668.413	37.402	43.180	88.119	1.148		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					2.019.628	192.883	181.358	393.535			

**V. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio, deteriorate e scadute, e relative rettifiche di valore per settore economico (art. 442, par. 1, lett. g)**

Esposizioni fuori bilancio/Settore di attività economica	Agricoltura, silvicoltura e pesca - A				Attività manifatturiere - C			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	206.850	101.652	-	105.198	2.201.204	770.398	-	1.430.806
A.2 Inadempienze probabili	12.126	4.566	-	7.560	290.932	25.387	-	265.544
A.3 Esposizioni scadute	85.363	-	-	85.363	142.020	5.220	-	136.799
A.5 Altre esposizioni	3.148.650	32	32.127	3.116.490	8.611.479	276	39.237	8.571.966
<b>Totale</b>	<b>3.453.589</b>	<b>106.250</b>	<b>32.127</b>	<b>3.315.211</b>	<b>11.245.634</b>	<b>801.281</b>	<b>39.237</b>	<b>10.405.116</b>

Esposizioni fuori bilancio/Settore di attività economica	Costruzioni e Attività immobiliari - F - L				Trasporto - H			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	2.032.758	517.141	-	1.515.617	166.259	85.946	-	80.313
A.2 Inadempienze probabili	290.367	17.302	-	273.065	4.878	673	-	4.205
A.3 Esposizioni scadute	40.330	2.046	-	38.284	1.867	32	-	1.835
A.5 Altre esposizioni	8.050.328	-	54.437	7.995.891	1.806.006	-	4.423	1.801.582
<b>Totale</b>	<b>10.414.443</b>	<b>536.489</b>	<b>54.437</b>	<b>9.823.518</b>	<b>1.979.010</b>	<b>86.651</b>	<b>4.423</b>	<b>1.887.935</b>

Esposizioni fuori bilancio/Settore di attività economica	Altre attività di servizi - S				Commercio e Alberghiere - G - I			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	104.713	24.685	-	80.028	1.641.963	496.831	-	1.145.131
A.2 Inadempienze probabili	72.758	2.810	-	69.948	441.894	34.839	-	407.055
A.3 Esposizioni scadute	8.682	148	-	8.535	170.860	3.709	-	167.151
A.5 Altre esposizioni	1.093.583	-	4.350	1.089.233	3.128.849	452	72.227	3.056.171
<b>Totale</b>	<b>1.279.736</b>	<b>27.642</b>	<b>4.350</b>	<b>1.247.744</b>	<b>11.383.565</b>	<b>535.831</b>	<b>72.227</b>	<b>10.775.507</b>

Esposizioni fuori bilancio/Settore di attività economica	Altre attività			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	555.028	33.654	-	521.375
A.2 Inadempienze probabili	54.431	4.142	-	50.289
A.3 Esposizioni scadute	1.771	60	-	1.711
A.5 Altre esposizioni	2.372.892	-	8.935	2.363.957
<b>Totale</b>	<b>2.984.122</b>	<b>37.856</b>	<b>8.935</b>	<b>2.937.331</b>

Esposizioni per cassa/Settore di attività economica	Agricoltura, silvicoltura e pesca - A				Attività manifatturiere - C			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	20.024	4.005	-	16.019	27.083	2.708	-	24.375
A.2 Inadempienze probabili	50.000	20.000	-	30.000	17.500	3.500	-	14.000
A.3 Esposizioni scadute	8.750	-	-	8.750	15.000	-	-	15.000
A.5 Altre esposizioni	3.206.239	-	13.316	3.192.923	5.077.463	-	14.568	5.062.895
<b>Totale</b>	<b>3.285.073</b>	<b>24.005</b>	<b>13.316</b>	<b>3.247.752</b>	<b>5.137.047</b>	<b>6.208</b>	<b>14.568</b>	<b>5.116.271</b>

Esposizioni per cassa/Settore di attività economica	Costruzioni e Attività immobiliari - F - L				Trasporto - H			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	93.307	18.431	-	75.477	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.000	807	-	3.193	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.282.157	-	13.302	4.268.855	992.184	-	3.322	988.862
<b>Totale</b>	<b>4.386.064</b>	<b>19.238</b>	<b>13.302</b>	<b>4.353.524</b>	<b>992.184</b>	<b>-</b>	<b>3.322</b>	<b>988.862</b>

Esposizioni per cassa/Settore di attività economica	Altre attività di servizi - S				Commercio e Alberghiere - G - I			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	119.025	42.121	-	76.904
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	52.083	8.428	-	43.655
A.3 Esposizioni scadute	6.563	223	-	6.339	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	562.827	-	1.857	560.970	4.362.916	-	16.935	4.345.982
<b>Totale</b>	<b>569.389</b>	<b>223</b>	<b>1.857</b>	<b>567.309</b>	<b>4.534.025</b>	<b>50.549</b>	<b>16.935</b>	<b>4.466.541</b>

Esposizioni per cassa/Settore di attività economica	Altre attività			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	58.193	8.819	-	49.373
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.711.203	-	7.122	1.704.081
<b>Totale</b>	<b>1.769.396</b>	<b>8.819</b>	<b>7.122</b>	<b>1.753.454</b>

**VI. Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio, deteriorate e scadute, e relative rettifiche di valore per area geografica (art. 442, par. 1, lett. h)**

Esposizioni Fuori bilancio/Aree territoriali	Italia - Nord Est				di cui Veneto			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	6.867.689	2.025.993	-	4.841.696	6.803.781	2.021.354	-	4.782.427
A.2 Inadempienze probab	1.167.986	89.720	-	1.078.266	1.150.923	89.720	-	1.061.203
A.3 Esposizioni scadute	451.553	11.214	-	440.339	451.553	11.214	-	440.339
A.5 Altre esposizioni	33.802.309	759	211.642	33.589.907	33.177.473	759	206.503	32.970.211
<b>Totale</b>	<b>42.289.537</b>	<b>2.127.687</b>	<b>211.642</b>	<b>39.950.208</b>	<b>41.583.729</b>	<b>2.123.047</b>	<b>206.503</b>	<b>39.254.179</b>

Esposizioni Fuori bilancio/Aree territoriali	Italia - Nord Ovest				Italia - Centro, Sud e Isole			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probab	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	26.784	4.314	-	22.470	14.302	-	-	14.302
A.5 Altre esposizioni	377.948	-	3.494	374.454	31.529	-	601	30.929
<b>Totale</b>	<b>404.732</b>	<b>4.314</b>	<b>3.494</b>	<b>396.925</b>	<b>45.831</b>	<b>-</b>	<b>601</b>	<b>45.230</b>

Esposizioni per cassa/Aree territoriali	Italia - Nord Est - VENETO			
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	rettifiche generiche	esposizione netta
A.1 Sofferenze	318.232	76.084	-	242.148
A.2 Inadempienze probab	129.583	32.735	-	96.848
A.3 Esposizioni scadute	30.313	223	-	30.089
A.5 Altre esposizioni	20.195.049	-	70.421	20.124.628
<b>Totale</b>	<b>20.673.177</b>	<b>109.042</b>	<b>70.421</b>	<b>20.493.714</b>

## VII. Dinamica delle rettifiche di valore complessive (art. 442, par. 1, lett. i)

Dinamica delle rettifiche di valore relative ad operazioni per cassa e fuori bilancio escluse le erogazioni dirette

Causali/Categorie	Firma	Cassa	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	3.075.249	461.188	3.536.437
<b>B. Variazioni in aumento</b>	318.991	156.488	475.479
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	318.991	37.059	356.050
B.3 perdite da cessione			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		119.429	119.429
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	1.046.503	140.128	1.186.631
C.1 riprese di valore da valutazione	402.064	672	402.736
C.2 riprese di valore da incasso		5	5
C.3 utile da cessione		3.376	3.376
C.4 write-off		87.502	87.502
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.6 altre variazioni in diminuzione	644.439	48.573	693.012
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	2.347.737	477.548	2.825.285

Dinamica delle rettifiche di valore relative ad operazioni per cassa : erogazioni dirette

Causali/Categorie	Cassa: erogazioni dirette
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	144.018
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	179.463

## USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

L'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli come sancito dall'art. 112 CRR. Tra queste, in particolare, rilevano:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso enti;
- esposizioni in strumenti di capitale.

Per ciascuno dei portafogli suelencati, dunque, sono previsti trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute, ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, il Consorzio ha ritenuto di fare ricorso alle valutazioni fornite dall'agenzia di rating DBRS riconosciuta da Banca d'Italia.

Per l'illustrazione dei valori delle esposizioni in portafoglio con e senza tecniche di attenuazione del rischio di credito si rinvia all'informativa che sarà fornita ai sensi dell'art. 453 CRR.

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

---

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, ecc.).

Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti a rispettare in via continuativa requisiti patrimoniali per i rischi che vengono generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le merci.

Come già anticipato in premessa e in sede di informativa resa ai sensi dell'art. 435, par. 1, data l'operatività e la *mission* del Consorzio, l'esposizione a tale tipologia si è ritenuta limitata potenzialmente alla sola componente del rischio di cambio, non presentando il Confidi posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la quantificazione del rischio di cambio al 31/12/2025 si rinvia all'informativa resa ai sensi dell'art. 438 CRR.

## RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

---

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Metodologia di calcolo**

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Consorzio utilizza il Metodo Base (*Basic Indicator Approach* – BIA), in base al quale il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% all'indicatore del volume di operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Ai sensi del citato articolo, l'indicatore rilevante è costruito come somma delle componenti di seguito indicate:

- interessi attivi e proventi assimilati;
- interessi passivi e oneri assimilati;
- commissioni attive;
- commissioni passive;
- dividendi e proventi simili;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Il requisito patrimoniale è determinato moltiplicando per il coefficiente del 15% la media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante effettuate, alla fine dell'esercizio, su base annuale.

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

### Rischio operativo

RISCHIO OPERATIVO: Metodologia standardizzata			
VOCI	2023	2024	2025
Interessi attivi e proventi assimilati	827.592	689.547	641.421
Interessi passivi e oneri assimilati	-26.206	-14.469	-14.690
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>801.386</b>	<b>675.078</b>	<b>626.731</b>
Commissioni attive	2.816.124	1.434.093	1.754.639
Commissioni passive	-107.793	-140.244	-91.130
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.708.331</b>	<b>1.293.849</b>	<b>1.663.509</b>
Dividendi e proventi assimilati	27.630	943	943
Altri proventi di gestione	147.891	619.988	757.095
<b>INDICATORE RILEVANTE</b>	<b>3.685.238</b>	<b>2.589.858</b>	<b>3.048.278</b>
Media triennale indicatore rilevante	3.107.791		
<b>Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%</b>	<b>466.169</b>		

## ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Differenziazione delle esposizioni in funzione dei loro obiettivi e tecniche di valutazione (art. 447, lett. a)**

Il portafoglio titoli di proprietà è classificato e valutato secondo il principio contabile IFRS 9 che prevede che le attività finanziarie possano essere classificate nei seguenti portafogli contabili:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico [FVTPL]
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva [FVTOCI]
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [CA]

A sua volta, il portafoglio FVTPL si suddivide nelle seguenti tre categorie:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione [*Held for Trading, HFT*];
- b) Attività finanziarie designate al *fair value* [*Fair value option, FVO*];
- c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* [*Mandatory at fair value – FVMTPL*].

La classificazione di un'attività finanziaria in uno dei portafogli summenzionati scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato e delle caratteristiche contrattuali del singolo strumento finanziario.

In data 15 gennaio 2019, il Consorzio ha approvato il Modello per la gestione delle attività finanziarie (c.d. Business Model), in base al quale gli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio si trovano classificati a bilancio nelle seguenti voci:

- voce 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", per un importo pari a € 96.720;
- voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un importo pari a € 161;
- voce 70 "Partecipazioni", per un importo pari a € 212.598.

## **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, azioni, e da quote di O.I.C.R., detenute al fine di garantire una adeguata diversificazione degli *asset* (nel rispetto di definiti limiti operativi) e di ottenere una maggiore redditività del portafoglio complessivo di strumenti finanziari, pur senza logiche di *trading*, per la loro naturale esclusione dal campo di applicazione del test SPPI, sono ricondotte dalla normativa all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico"(FVTPL).

Il Consorzio gestisce, allo stato attuale, un portafoglio di titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (banche, associazioni di categoria, altre imprese) dirette a realizzare legami durevoli con esse. Si tratta di strumenti di capitale non quotati nei mercati regolamentati ma che, in ogni caso, il Consorzio non intende dismettere nel breve termine, né gestire nell'ottica di una valorizzazione del loro valore di mercato.

In considerazione della specifica natura di tali attività e dati i presupposti illustrati, le stesse sono da ricondurre al portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto al conto economico". Trattandosi di titoli non quotati, nel rispetto delle condizioni poste dai paragrafi B5.2.3 e seguenti l'IFRS 9 consente di poter sottoporre tali titoli alla valutazione al costo storico previa verifica della sostanziale congruenza tra quest'ultimo valore ed il *fair value* dei titoli stessi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, i quali vengono imputati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al *fair value* sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

I titoli di capitale non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto vengono rilevati in questa categoria.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza. In particolare il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati, invece, nel caso di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono valutati al costo, qualora il relativo "*fair value*" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "*Stage*" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "*stage 1*" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo *stage 2*. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

### **3. PARTECIPAZIONI**

Le Partecipazioni comprendono investimenti nel capitale di imprese collegate e sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

### Caratteristiche degli strumenti di capitale (art. 447, lett.re b, c, d, e)

Esposizioni in strumenti di capitale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di mercato	Riserva FTA 01/01/18	Profitti/Perdite da rivalutazione imputate a Patrimonio Netto		Riserva profitti/perdite da azioni con "opzione FVTOCI"	Profitti/Perdite da rivalutazione e altri importi inclusi nei Fondi propri	
					Profitti	Perdite		positivo	negativo
<b>A. Titoli di capitale</b>									
A.1 Quotati							- 111.487		- 111.487
A.2 Non quotati	371.394	371.394				- 114.986			- 114.986
A.2.1 Strumenti di private equity	-	-							
A.2.1 Altri titoli di capitale	371.394	371.394				- 114.986			- 114.986
<b>B. OICR</b>									
B.1 Quotati	-	-	-	37.576				37.576	
B.2 Non quotati	-	-	-						
<b>C. Strumenti derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-						

A far data dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 che ha sostituito lo IAS 39.

Per i Titoli di Capitale in portafoglio al 31/12/2017 è stata effettuata la seguente valutazione:

- cristallizzare la plusvalenza derivante dagli OICR come riserva di Patrimonio Netto;
- classificare le azioni in portafoglio al *fair value* con valutazione al Patrimonio Netto.

La riserva di valutazione delle azioni al momento della dismissione delle stesse, in base al principio contabile, si è trasformata in riserva di Patrimonio Netto senza effetti sul Conto Economico.

Di seguito si fornisce anche evidenza degli impatti dei Titoli di Capitale sul Conto Economico.

TITOLI DI CAPITALE QUOTATI	anno 2025
Profitti a conto economico da realizzo Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	0
Perdite a conto economico da realizzo Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	0
<b>Totale netto</b>	<b>0</b>

TITOLI DI CAPITALE QUOTATI	anno 2025
Plusvalenze da realizzo titoli NOOCI -FVMTP	0
Minusvalenze da realizzo titoli NOOCI -FVMTP	0
<b>Totale netto</b>	<b>0</b>

TITOLI DI CAPITALE NON QUOTATI	anno 2025
Perdite da Patecipazione	58.237
<b>Totale netto</b>	<b>58.237</b>

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### Rischio di tasso

Per le fonti di generazione del rischio e le politiche di gestione dello stesso, si rinvia a quanto già illustrato in sede di informativa resa ai sensi dell'art. 435, par. 1. Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si ribadisce che il Consorzio utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia. In base a essa, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, gli intermediari vigilati (indipendentemente dalla classe di appartenenza, dalla metodologia utilizzata e dalle variazioni stimate/scenari prescelti per calcolare il capitale interno complessivo) valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso relativo al portafoglio immobilizzato. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario la questione, riservandosi di adottare opportuni interventi. Oltre alla valutazione dell'impatto che ha sul proprio valore economico una variazione ipotetica dei tassi di +/- 200 punti base, gli intermediari sono tenuti a valutare anche l'effetto di una variazione dei tassi in condizioni ordinarie e di stress.

Il Consorzio è interessato dal rischio di tasso, oltreché con riguardo all'attività di concessione di credito diretto, nella gestione del portafoglio titoli. Il predetto portafoglio titoli, sia di proprietà sia di amministrazione di fondi di terzi, è in buona parte composto da valori mobiliari remunerati a reddito fisso e da titoli di elevata liquidabilità.

La misurazione del capitale interno attuale viene effettuata su base semestrale dalla Funzione di Risk Management.

### INFORMAZIONE QUANTITATIVA

#### I. Distribuzione delle attività per durata

FASCIA	DURATION	DIVISA	ATTIVO	PASSIVO	NETTO	SHOCK TASSO IPOTIZZATO	RISCHIO DI TASSO
A VISTA	-	Tutte le Divise	13.068.811	9.964.098	3.104.713	2%	-
FINO 1 MESE	0,04	Tutte le Divise	1.792.931	-	1.792.931	2%	1.434
DA 1 A 3 MESI	0,16	Tutte le Divise	2.968.614	-	2.968.614	2%	9.500
DA 3 A 6 MESI	0,36	Tutte le Divise	10.015.088	-	10.015.088	2%	72.109
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,72	Tutte le Divise	4.811.382	-	4.811.382	2%	68.803
DA 1 A 2 ANNI	1,39	Tutte le Divise	6.961.020	340.000	6.621.020	2%	183.402
DA 2 A 3 ANNI	2,25	Tutte le Divise	4.034.580	446.250	3.588.330	2%	161.116
DA 3 A 4 ANNI	3,07	Tutte le Divise	1.792.777	-	1.792.777	2%	110.077
DA 4 A 5 ANNI	3,86	Tutte le Divise	4.862.654	2.213.855	2.648.799	2%	204.222
DA 5 A 7 ANNI	5,08	Tutte le Divise	1.798.839	19.766.537	-17.967.698	2%	-1.823.721
DA 7 A 10 ANNI	6,63	Tutte le Divise	7.159.290	-	7.159.290	2%	949.322
DA 10 A 15 ANNI	8,92	Tutte le Divise	586.118	-	586.118	2%	104.563
DA 15 A 20 ANNI	11,22	Tutte le Divise	1.596.411	-	1.596.411	2%	358.075
OLTRE 20 ANNI	13,02	Tutte le Divise	-	-	-	2%	-
				-			
<b>TOTALI</b>			<b>61.448.515</b>	<b>32.730.740</b>	<b>28.717.775</b>		<b>398.901</b>

## II. Capitale e indice di rischio

	31/12/2025
Valore ponderato	398.901
Fondi Propri	22.371.533
Indice di rischio	1,78%

### ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

I rischi derivanti da cartolarizzazioni rappresentano quelli che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Il Consorzio non risulta esposto a tale tipologia di rischio non essendo coinvolta in operazioni di cartolarizzazione.

### POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

#### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Politica di remunerazione (art. 450, lett.re a, b, c, d, e)**

Il processo di adozione delle politiche remunerative destinate ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è dettato dallo Statuto Sociale e, come anticipato, vede la partecipazione esclusiva delle Assemblee separate locali e dell'Assemblea generale ordinaria dei soci, secondo quanto segue:

- le Assemblee separate locali stabiliscono la misura dei compensi da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- l'Assemblea generale ordinaria dei soci delibera sulla misura dei compensi da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in conformità a quanto stabilito dalle Assemblee separate locali che l'hanno preceduta.

Il processo di adozione delle politiche remunerative aventi come destinatari il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale vede la partecipazione del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di adozione delle politiche remunerative aventi come destinatario il personale dipendente, ivi incluso quello individuato come personale rilevante, invece, vede la partecipazione, ciascuno per le proprie competenze, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, secondo quanto segue:

- il Direttore Generale, nella sua qualità di capo del personale, propone al Consiglio di Amministrazione eventuali assunzioni/licenziamenti, promozioni, adeguamenti retributivi in base al merito o all'assunzione di nuove mansioni e/o concessione di *fringe benefits*;
- il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto riferito dal Direttore Generale, delibera in merito all'assunzione/licenziamento del personale dipendente, determinandone mansioni, inquadramento contrattuale, adeguamenti retributivi e/o concessione di *fringe benefits*.

Il processo di controllo è orientato a garantire, nel continuo, l'adeguatezza delle politiche remunerative, sotto il profilo del perseguimento dei principi individuati dal Confidi.

In questi termini, dunque, partecipano a tale processo le Funzioni aziendali di controllo, l'Ufficio-Segreteria Generale – Gestione risorse umane e l'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo a supporto di queste ultime e il Vice Direttore.

Le componenti della remunerazione variano in base ai destinatari, mentre quelle inerenti gli incentivi sono determinate in base al sistema elaborato sulla scorta dei flussi generati nell'esercizio precedente e secondo gli obiettivi prefissati nel Piano operativo annuale..

Il Consorzio ha identificato il "personale rilevante", le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del Consorzio stesso, nei seguenti soggetti:

- componenti il Consiglio di Amministrazione;
- componenti il Collegio Sindacale;
- componenti il Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale;
- responsabili/referenti interni delle Funzioni aziendali di controllo, in particolare:
  - il responsabile della Funzione Risk Management;
  - il referente interno della Funzione Compliance (individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione);
  - il referente interno della funzione di Internal Audit (individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione);
  - il responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- responsabili delle Aree/Uffici, in particolare:
  - il responsabile Area Amministrazione e Finanza, Pianificazione e Controllo;
  - il responsabile Area Crediti;
  - il responsabile Ufficio IT-Sviluppo Organizzativo;
  - il responsabile Ufficio Promozione Sviluppo- Agevolato-CRM.

Si descrivono di seguito le politiche di remunerazione stabilite per le categorie sopra individuate.

## **1. COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Secondo quanto stabilito dalle Assemblee separate locali, prima, e dall'Assemblea generale ordinaria, poi, i membri del Consiglio di Amministrazione:

- sono destinatari di un gettone di presenza, a cui si aggiunge, per lo svolgimento della carica di Presidente e Vicepresidente, anche un compenso fisso;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, sono destinatari di un gettone di presenza relativo alla partecipazione a tale organo;
- sono destinatari di un rimborso chilometrico delle spese di viaggio sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e del rimborso delle spese vive a piè di lista;
- dispongono di una polizza assicurativa Infortuni rischio carica e di una polizza assicurativa di Responsabilità Civile - D&O Directors' and Officers' Liability Insurance, oltre ad una copertura Kasko in caso di utilizzo dell'auto personale per l'espletamento delle loro funzioni.

Nelle Assemblee separate e generale dei soci del 2026 sono stati aggiornati i compensi, i gettoni presenza e attribuito un compenso fisso specifico per l'Esponente AML.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione.

## **2. COMPONENTI COLLEGIO SINDACALE**

Secondo quanto stabilito dalle Assemblee separate locali, prima, e dall'Assemblea generale ordinaria, poi, i membri del Collegio Sindacale:

- sono destinatari di un compenso annuale;
- sono destinatari di un gettone di presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
- sono destinatari di un gettone di presenza alle riunioni del Comitato Esecutivo;

- sono destinatari di un rimborso chilometrico delle spese di viaggio sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e del rimborso delle spese vive a piè di lista;
- dispongono di una polizza assicurativa Infortuni rischio carica e di una polizza assicurativa Responsabilità Civile- D&O Directors' and Officers' Liability Insurance oltre ad una copertura Kasko in caso di utilizzo dell'auto personale per l'espletamento delle loro funzioni.

Nelle Assemblee separate e generale dei soci del 2026 sono stati aggiornati i gettoni presenza. Non sono previste componenti variabili della remunerazione.

### **3. PERSONALE DIPENDENTE**

Il Consorzio applica al personale dipendente il CCNL Commercio per le aziende del Terziario, distribuzione e servizi (impiegati e quadri), al Direttore generale è applicato il contratto dei Dirigenti. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, determina le mansioni e l'inquadramento contrattuale del personale dipendente.

La retribuzione del Direttore Generale e del Vice Direttore è definita sulla base del contratto CCNL e prevede esclusivamente una componente fissa.

Le componenti della remunerazione del personale dipendente, ivi compreso quello individuato come rilevante, sono determinate dal CCNL Commercio, in base al livello di inquadramento.

Si considerano quali componenti della remunerazione fissa i seguenti elementi:

- Retribuzione Annuale Lorda, comprendente quanto previsto dal contratto applicato e da eventuali superminimi o 'ad personam';
- benefit ricorrenti, vale a dire forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di eventuali pattuizioni individuali finalizzate a fidelizzare il personale e/o compensarlo di eventuali disagi. Tra i fringe benefits, attualmente, utilizzati rientra la concessione dell'autovettura aziendale;
- eventuali trattamenti indennitari strettamente correlati al ruolo ricoperto e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.

Quale condizione di miglior favore, inoltre, è riconosciuto all'universalità del personale dipendente che per normale orario di lavoro o per superamento dello stesso (es. part-time) deve riprendere servizio durante l'orario pomeridiano un buono pasto elettronico (*Ticket Restaurant*) giornaliero o un rimborso pasto per trasferta superiore a 40 Km fino a € 15. Il rimborso pasto in caso di trasferta fuori dalla Regione Veneto è riconosciuto fino a € 25.

Tenuto conto delle sfide derivanti dai cambiamenti socio demografici che stanno influenzando i bisogni delle persone nonché le loro aspettative in termini di conciliazione vita-lavoro, il Consorzio si è posto l'obiettivo per il 2025 di rafforzare il senso di appartenenza dei lavoratori attraverso la formalizzazione di un insieme di politiche di natura *work-life balance* mirate a una migliore gestione della vita privata e delle esigenze aziendali.

A questo fine sono previsti:

- la settimana corta<sup>3</sup> fino al 31/12/2026 e con possibilità di proroga;
- lo *smart working*<sup>4</sup> per n°1 giorno alla settimana;
- estensione dell'Elemento Welfare Territoriale per i lavori della Provincia di Venezia a tutto il personale dipendente per l'anno 2025.

Per quanto riguarda le politiche retributive, nell'esercizio 2025, in base a delibera del Consiglio di Amministrazione, è stato adottato un sistema incentivante, riservato al solo personale collocato nell'Area Commerciale (rete distributiva interna).

---

<sup>3</sup> Il termine in parola è da intendersi come indicativo di una riduzione dell'orario di lavoro attraverso la quale si consente ai lavoratori "*full-time*" di portare l'orario settimanale a n. 39 ore, con l'assorbimento di n. 36 ore di R.O.L. maturate, come previsto nel 3° comma dell'art. 158 del vigente CCNL del Terziario, oltreché concedendo n. 2 ore di permesso retribuito (permesso *work-life balance*) settimanale, identificate nelle ultime ore di lavoro del venerdì pomeriggio.

<sup>4</sup> Il termine in parola è da intendersi come indicativo di lavoro in modalità agile.

L'organo di supervisione ha ritenuto strategico, per il 2025, assegnare un budget sull'operatività riferibile a garanzie, credito diretto e agevolato, tenendo conto, ovviamente, delle scelte strategiche assunte in riferimento all'operazione di affitto ramo d'azienda a Cofidi Veneto.

In termini generali, il sistema incentivante per l'anno 2025 è stato definito in funzione delle stime effettuate sui volumi erogati attesi e sugli incassi realizzati attesi che si stima di realizzare prevalentemente nelle province non oggetto di affitto di ramo d'azienda e, più precisamente, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza. Lo stesso è poi collegato all'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Operativo annuale. Non è previsto che la remunerazione sia costituita da opzioni, azioni e/o strumenti collegati alle azioni.

## **INFORMAZIONE QUANTITATIVA**

### **Remunerazioni (art. 450, lett.re g e h)**

#### **1. COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Remunerazione e rimborsi spese, riconosciuti nell'esercizio 2025.

<b>INFORMAZIONI QUANTITATIVE</b>	
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>Totale</b>
remunerazione complessiva e rimborsi spese	<b>69.500</b>

#### **2. COMPONENTI COLLEGIO SINDACALE**

Remunerazione e rimborsi spese, riconosciuti nell'esercizio 2025.

<b>INFORMAZIONI QUANTITATIVE</b>	
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>Totale</b>
remunerazione complessiva e rimborsi spese	<b>55.343</b>

#### **3. PERSONALE DIPENDENTE**

Remunerazioni, componenti fisse e variabili, riconosciute nell'esercizio 2025.

<b>INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI</b>					
<b>Personale</b>	<b>numero beneficiari</b>	<b>Componente fissa</b>	<b>Component e variabile</b>	<b>Welfare</b>	<b>Totale</b>
Direzione Generale e Responsabili di Funzioni di controllo interno e delle Aree/Uffici con impatto significativo sul profilo di rischio del Consorzio	8	510.105		1.411	511.517
Area Crediti e Uffici di <i>line</i>	13	408.086		1.529	409.615
Aree Commerciali e relative segreterie	7	268.837		1.012	269.850
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>1.187.029</b>		<b>3.953</b>	<b>1.190.982</b>

Durante l'esercizio non sono state effettuate anticipazioni o liquidazioni di TFR. Si precisa che non è resa informativa ai sensi dell'art. 450, lett. i) non essendo presenti remunerazioni del valore indicato dalla norma.

## USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### **Politiche e processi per la valutazione degli strumenti di mitigazione (art. 453, lett.re b e c)**

Come già rappresentato in sede di informativa resa ai sensi dell'art. 435, par. 1, il Consorzio divide gli strumenti di mitigazione dei rischi nelle seguenti categorie:

- le c.d. "controgaranzie" che permettono una mitigazione del rischio di credito rispondendo ai requisiti stabiliti dagli artt. 213, 214 e 215 del Regolamento (UE) n. 575/13, tra queste vi è il solo Fondo Centrale di Garanzia ex legge n. 662/96. Lo strumento è utilizzato nella quantificazione delle rettifiche di valore e nella determinazione dell'attivo ponderato per il rischio (CRM);
- i fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali non aventi natura patrimoniale (i fondi L.R. 11/01, i Fondi DGRV 898 del 26/07/2022 (ex Fondi P.O.R. 2007 - 2013, Asse 1. Linea di intervento 1.2. "Ingegneria finanziaria" - Azione 1.2.1), i Fondi Antiusura L. 108/1996 ed il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013). I fondi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o dalla Regione Veneto, sono strumenti di mitigazione del rischio, riconducibili alla tipologia di protezione del credito di tipo reale (fondi monetari che trovano nel passivo specifici fondi vincolati) che rispettano i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di vigilanza. Tali strumenti sono utilizzati nella quantificazione delle rettifiche di valore e nella determinazione dell'attivo ponderato per il rischio (*cash collateral*);
- le c.d. "riassicurazioni" strumenti utilizzati per il contenimento dell'importo delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate – tra queste vi sono il fondo di riassicurazione Veneto Innovazione S.p.A., a valere sul Fondo Regionale di garanzia ex L.R. 19/2004, strumento di riassicurazione massiva con "cap". Lo strumento è utilizzato per la sola quantificazione delle rettifiche di valore.

Strumenti di mitigazione	Rettifiche di valore	Requisiti prudenziali
Fondo Centrale di Garanzia	SI	SI - Credit Risk Mitigation
Riassicurazione Veneto Sviluppo	SI	NO
POR 2007/2013	SI	SI - Cash Collateral
Fondi Legge 108/1996 - Antiusura	SI	SI - Cash Collateral
Fondi Legge distabilità L. 147/2013	SI	SI - Cash Collateral

In ordine al ricorso a tali strumenti è stato attivato un Piano che prevede la mitigazione del rischio di credito attraverso un efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione ed una riduzione delle concessioni non assistite da idonea copertura del rischio e, a presidio per la corretta gestione dell'operatività, il Consorzio opera attraverso processi che si articolano in diverse fasi di verifica e controllo.

Per tutte le domande di garanzia viene effettuata una valutazione circa la possibilità di acquisire una forma di "copertura": nel 2025 oltre il 99 % delle pratiche sono state deliberate con una forma di copertura.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti il Consorzio, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito, ha deliberato l'acquisizione obbligatoria della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una metodologia di calcolo del "rischio residuo" a cui il Consorzio è esposto su tali strumenti in particolare per perdite inattese derivanti dalla inefficacia della copertura del rischio. Il modello prevede l'applicazione del requisito regolamentare previsto per il rischio di credito su un valore di garanzie ricevute considerato inefficace, calcolato riconducendo il valore della garanzia ricevuta al portafoglio regolamentare da cui trae origine applicando le ponderazioni previste (75% retail, 100% imprese, 100%-150% default). L'RWA così determinato viene moltiplicato per un coefficiente di inefficacia pari al 10%.

## **INFORMAZIONE QUANTITATIVA**

### **Ammontare protetto (art. 453, lett. g)**

Portafogli regolamentari/Tipologia di esposizioni	Valore dell'esposizione ante applicazione delle CRM	Valore dell'esposizione con applicazione delle CRM	Ammontare protetto		
			garanzie personali - F.C.G.	garanzie reali - fondi di terzi	Totale
Esposizioni verso amministrazioni e banche centrali	23.058.985	54.652.137			
Esposizioni verso enti	17.523.228	17.523.228			
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		-			
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		-			
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo		-			
Esposizioni verso imprese	174.319	174.319			
Esposizioni al dettaglio (retail)	53.986.490	22.601.229	29.462.837	1.922.424	31.385.261
Esposizioni verso organismi di inv.collettivi (OIC)	-	-			
Esposizioni verso organismi di inv.collettivi (OIC) rischiosi		-			
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da op.di leasing su immobili residenziali		-			
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da op.di leasing su immobili non residenziali		-			
Esposizioni in default	7.227.502	3.633.479	2.130.315	1.463.708	3.594.023
Esposizioni in strumenti di capitale	309.157	309.157			
Altre posizioni	4.410.598	7.796.730			
<b>Totale esposizioni</b>	<b>106.690.279</b>	<b>106.690.279</b>	<b>31.593.152</b>	<b>3.386.132</b>	<b>34.979.284</b>

## **Dichiarazione dell'organo di gestione ai sensi dell'art. 435 lett. e) e f) del regolamento UE n. 575/2013.**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettera e) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dal "Consorzio Veneto Garanzie" ed oggetto di illustrazione nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025" risultano adeguati con il profilo e la strategia definiti dall'organo di supervisione strategica.

Nel corso del 2025 il Consorzio ha operato in linea con le politiche sul credito, declinate nel documento interno di programmazione e nella regolamentazione interna, volte al mantenimento di un elevato livello di solidità aziendale, attuando una attenta politica di utilizzo degli strumenti di mitigazione dei rischi e confermando i tassi prudenziali di copertura del credito deteriorato, nonché con le politiche di gestione degli strumenti finanziari, al fine di una equilibrata struttura finanziaria anche con riguardo al profilo di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, nel "Piano operativo 2025", ha pianificato una evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti secondo soglie di rischio ritenute accettabili con riferimento alla propria adeguatezza patrimoniale, al fine di mantenere un prudente piano di sviluppo. Come già rappresentato, le valutazioni condotte con riferimento al 31/12/2025 consentono di considerare adeguata l'esposizione complessiva del Consorzio rispetto alla propria dotazione patrimoniale. Per completezza, si rinvia ai coefficienti patrimoniali illustrati in sede di informativa resa ai sensi dell'art. 438 CRR.

Pertanto, l'intermediario esprime un giudizio complessivo di adeguatezza.

**CONSORZIO VENETO GARANZIE s.c.**

Il Presidente  
Mario Citron

Mestre, 04/06/2026